«Maria Teresa è viva o no?» di Scerbanenco (pag. 3)

ULTIMISSIMA

Anno 101 - Numero 21

Sabato 25 - Domenica 26 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, [illegible] 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA [illegible] Torino, via Roma 80 - Tel. 630.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 20132 Milano, via Corva 35 - Tel. 790.131 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 300 (Ed. anim. 700) - Posiz. dato rigore aum. 20% - Occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. anim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. anim. 1000) - Necrologi L. [illegible] parola (Ed. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 600 linea (Ed. anim. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. [illegible] (sped. aerea Paesi contrass. con aster.): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 100; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2,9; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia L.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Una folla incalcolabile ai funerali dello studente

Dolore e collera a Praga dietro la bara di Jan Palach

Anche nelle altre città cecoslovacche si svolgono cerimonie funebri in onore del giovane che si è ucciso per protestare contro l'occupazione russa - Le truppe sovietiche in allarme sono pronte ad intervenire

Nostro servizio particolare

PRAGA, sabato sera.

Una prova tremenda, una giornata carica di incognite angosciose attende oggi la Cecoslovacchia. Alle dodici incominciano i funerali di Jan Palach, lo studente di 21 anni che giovedì della passata settimana si è dato fuoco in piazza Venceslao per protesta contro la occupazione russa e che è morto domenica scorsa, dopo una lunga, straziante agonia. L'emozione e la collera pervadono e scuotono il paese da una decina di giorni, con un crescendo inquietante, che oggi, durante i funerali o dopo di questi, può esplodere in un nuovo dramma nazionale.

Si calcola che non meno di mezzo milione di persone segua il feretro del giovane nel percorso dal Carolinum, l'antica università boema, al cimitero di Olsanz dove Palach sarà sepolto, accanto ad uomini politici e ad intellettuali dei tempi passati. Ma i calcoli non hanno senso: se qualcuno giunge a contare press'a modo addirittura 600-700 mila persone, si sa che a Bratislava, la capitale della Slovacchia, a Brno e nelle altre città della Cecoslovacchia si svolgono contemporaneamente a quello vero di Praga altri funerali simbolici, con centinaia di migliaia di persone altrettanto commosse, altrettanto gonfie d'ira, che seguono una bara vuota.

Le autorità sono in allarme, sgomente. Mentre si inchinano [illegible] alle spoglie del giovane eroe, tuttavia si sentono investite di una tremenda responsabilità di fronte al paese: una provocazione, un'incontrollata esplosione di furia contro i sovietici, il ripetersi degli incidenti (così frequenti nei giorni scorsi) fra la popolazione e gli occupanti, [illegible] spingere questa nuova crisi oltre i limiti della tolleranza dei russi. La forza pubblica è tutta mobilitata, l'esercito ha disposizioni d'emergenza, la milizia operaia è pronta a intervenire. Nulla si sa di preciso sugli ordini che le autorità sovietiche hanno dato alle loro truppe. Corre voce, ed essa sembra del tutto credibile, che queste siano in stato di allarme negli accantonamenti, pronte a raggiungere le città con i loro carri armati e le loro artiglierie.

L'ipotesi di una provocazione da parte di qualche nostalgico novotniano o della polizia segreta sovietica è quella che più viene temuta e che più sembra attendibile. Per quanto riguarda la popolazione, per quanto riguarda i giovani si sa che cinque mesi di occupazione straniera li hanno addestrati ad una accorta protesta, a schivare il confronto violento e folle con i russi, a comportarsi in modo che gli occupanti siano umiliati senza tuttavia dar loro pretesto di sostituirsi alle forze dell'ordine cecoslovacche. Ma basterebbe la determinazione di pochi a far precipitare gli eventi.

Ieri Dubcek ha invitato la popolazione a rimanere calma e a respingere le provocazioni. In una dichiarazione scritta, diffusa dalla radio, egli ha detto: «E' per me difficile rinunciare ad essere con voi in questi giorni. Una influenza con febbre mi costringe a letto. Ma il medico mi ha assicurato che sarò in grado di riprendere il mio lavoro la settimana prossima.

Il leader [illegible] ha soggiunto: «Sono profondamente convinto che noi dobbiamo usare tutta la nostra energia per prevenire qualunque cosa che possa mettere in pericolo la realizzazione del programma che addottammo in gennaio e nel novembre dello scorso anno. E' questo il desiderio di ogni persona onesta del paese».

(Associated Press, Reuter)

Decise dal governo

L'Italia firmerà il trattato anti-H

ROMA, sabato sera.

(l. g.) Il Consiglio dei Ministri, riunito stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor, ha deciso la firma del trattato anti-H.

Il trattato sarà firmato con «una nota interpretativa e integrativa» della quale non si conosce ancora il contenuto. La cerimonia della firma si svolgerà probabilmente martedì prossimo; di certo, entro la fine del mese di gennaio.

Incendiata un'aula nella facoltà di Lettere

Violentissimi scontri fra studenti a Napoli

Dal corrispondente di Stampa Sera

NAPOLI, sabato sera.

Gravissimi incidenti sono avvenuti stamane verso le 10,30 e si sono protratti per oltre un'ora all'Università centrale, in corso Umberto I. Giovani del Movimento studentesco sono stati aggrediti e percossi all'interno dell'ateneo da gruppi di fascisti scacciati la scorsa notte dall'aula d'esame della facoltà di legge da essi occupata da una settimana. Non potendo sfilare in corteo per le principali strade cittadine, i «commandos» di nostalgici armati di bastoni, martelli e catene si sono lanciati all'assalto contro gli studenti democratici, che per sfuggire si sono asserragliati nell'aula De Sanctis della facoltà di Lettere, erigendo barricate.

I fascisti hanno allora appiccato il fuoco, lanciando bottiglie Molotov e ammucchiando stracci e giornali imbevuti di benzina davanti alla massiccia porta di legno dell'aula. Numerosi i feriti e gli ustionati.

Le fiamme hanno ben presto invaso il locale. Vanamente gli studenti hanno tentato di spegnere il fuoco da soli. Divenuta l'aria irrespirabile per l'intenso fumo, molti di essi sono stati costretti ad abbandonare l'aula De Sanctis e ad uscire nel corridoio: qui li attendeva, con elmetti del tipo usato dai minatori, il gruppo dei neofascisti.

Alessandro Filia di 23 anni, accerchiato da un gruppo di fascisti, è stato colpito con martellate al capo, pugni e calci. In ospedale, dov'è stato accompagnato in preda a choc traumatico, ha raccontato: «*Sono stati momenti terribili e non credevo di uscirne vivo*».

Altri giovani del Movimento studentesco sono rimasti asserragliati nell'aula De Sanctis finché non sono giunti i pompieri. Reparti di polizia e carabinieri hanno provveduto poi a portarli all'aperto. Con auto di passaggio i giovani sono stati portati all'ospedale. Con prognosi riservata sono rimasti ricoverati ai «Pellegrini» il quarantasettenne Carlo Scognamiglio, bibliotecario dell'Università, ed il carabiniere Paolo Benolvenga, di 25 anni, del Reparto Battaglione Mobile di Napoli. Entrambi presentano contusioni multiple al corpo e gravi sintomi di asfissia.

Allo stesso ospedale sono stati accompagnati il ventiquattrenne Paolino Saccone, la ventunenne Alfredina Torchi, il ventenne Giulio Reno, il venticinquenne Vittorio Civitiello, il trentacinquenne Dante Gemoli, il quarantanovenne Antonio De Luca e il sottufficiale dei vigili del fuoco Carlo Ercolani. Essi presentano ferite multiple per il corpo e sintomi di asfissia da fumo.

Adriaco Luise

Stanotte a Parigi: studenti «fermati» durante gli incidenti sono tenuti a terra in attesa dei furgoni della polizia che li porteranno al commissariato (Telefoto «A.P.»)

Rintracciata, confessa la tredicenne fuggiasca

Patrizia è stata 4 giorni in casa d'un suo amico

Tornata stanotte a Tortona, ha rivelato di essere sempre rimasta in compagnia di un venticinquenne, subito fermato e denunciato - Il giovanotto sarebbe l'autore della telefonata-ricatto ai genitori della ragazza

Dal nostro inviato

Tortona, sabato sera.

Tutto chiaro nel mistero della fuga di Patrizia Segantini, la tredicenne di Tortona scomparsa da casa lunedì e rintracciata nella tarda serata di ieri: la ragazzina era fuggita volontariamente con un giovane di Viguzzolo, con il quale s'è trattenuta per oltre quattro giorni. Il giovanotto, Lorenzo Vaniglia, di 25 anni, è stato fermato durante la notte e verrà denunciato alla Procura della Repubblica per sottrazione consensuale di minore, atti di libidine e tentata estorsione: malgrado egli neghi, i carabinieri lo ritengono l'autore della telefonata all'angosciata famiglia della tredicenne con la richiesta di un riscatto.

Ed ecco come i fatti si sarebbero svolti. Lunedì alle 10,30, dopo la lezione d'educazione fisica presso la scuola media, dove frequenta la seconda classe, Patrizia si è recata in una pizzeria, dove ha incontrato Lorenzo Vaniglia. Di comune accordo i due hanno deciso d'andarsene insieme. Il giovanotto, operaio in una fabbrica della città, vive solo in via 1° Maggio a Viguzzolo e sulla sua auto la coppia vi si è diretta. Nell'abitazione Lorenzo e Patrizia sono rimasti quella notte e poi i giorni dopo fino all'intera giornata di ieri. Soltanto verso sera, uscito a comperare i giornali, il giovane si è reso conto dell'eco sollevata dalla scomparsa della tredicenne e ha incominciato ad avere paura.

Rincasando ha detto chiaramente a Patrizia che non se la sentiva più di tenerla con sé e che l'avrebbe riaccompagnata a Tortona. Scesa la notte, si è spinto in auto fino alla periferia, ha fatto scendere la ragazzina e se n'è andato. Patrizia, che non aveva il coraggio di ripresentarsi a casa, si è recata dal suo insegnante di religione, don Giorgi, per chiedere consiglio ed aiuto. Nel frattempo ai carabinieri era già stato segnalato il suo ritorno in città e mentre il sacerdote si consigliava con il preside della scuola e con i genitori della ragazza, i militi sono giunti.

Divoratrice di fumetti, Patrizia ha fatto un fantasioso racconto. «Lunedì, uscita da scuola — ha detto — sono stata rapita da tre individui mascherati che in auto mi hanno portata in una casa lontana. Sono stata chiusa in una stanza piena di provette e di acidi, con le finestre schermate. Ero sorvegliata da individui mascherati che mi hanno tenuta prigioniera in attesa del riscatto».

Su questa versione ha insistito per tre ore, tenendo testa al ten. Bevanolli ed al maresciallo Angioi e solo verso l'alba è venuta l'ora della verità.

Franco Marchiaro

Patrizia Segantini, 13 anni

Morto l'uomo che si era dato fuoco ieri a Genova

GENOVA, sabato sera.

Enrico Antagnotti, il magazziniere di Rivarolo Ligure che ieri mattina si era dato fuoco nella sua abitazione dopo avere intriso gli abiti di alcool, è morto alle 12,40 di stamane in ospedale. Per ventiquattr'ore i sanitari hanno lottato per tenerlo in vita, ma le ustioni erano troppo gravi.

L'Antagnotti aveva 58 anni. Abitava in via Rossini 12, con una sorella, Giuseppina. Tre settimane fa gli era morta la madre: la settimana scorsa la sorella era stata costretta a farsi ricoverare in ospedale perché sofferente di una malattia epatica. I due fatti e la solitudine improvvisa hanno sconvolto l'uomo gettandolo nella più cupa disperazione e spingendolo al suicidio.

Contro-festival «impegnato» a Sanremo

Avrà luogo giovedì sera in una piazza - Vi parteciperanno cantautori d'avanguardia - Trattative con Dario Fo per il ruolo di presentatore

Dal nostro corrispondente

SANREMO, sabato sera.

I giovani comunisti di Sanremo hanno annunciato la realizzazione di un «Contro-festival», che avrà luogo in piazza Eroi Sanremesi, su un palco improvvisato, alle ore 21 di giovedì 30 gennaio, cioè nella prima delle tre serate del Festival della Canzone Italiana.

Si tratta di un Festival contestatario, al quale parteciperà Michele Straniero, un cantante-autore di canzoni d'avanguardia, insieme a due altri artisti, i cui nomi non sono stati ancora annunciati ma che appartengono al «Nuovo Canzoniere Italiano», una organizzazione di giovani culturalmente e musicalmente impegnati. Quanto al presentatore, si fa il nome di Dario Fo, con il quale sono in corso trattative. Per assistere al «Contro-festival» — è naturale — non si pagherà biglietto.

«Con questa manifestazione vogliamo contestare il "Festival della canzone italiana" — ci hanno detto stamane i giovani comunisti, prima di essere intervistati dalla Televisione (il servizio apparirà in una puntata di "Cordialmente") — poiché riteniamo che il complesso delle canzoni presentate al Casinò sia di basso livello culturale».

r. c.

Attentato a Bagdad numerosi arresti

DAMASCO, sabato sera.

Secondo notizie di stampa da Bagdad, le autorità irachene hanno arrestato varie persone dopo lo scoppio di una bomba in una strada di Bagdad. Lo scoppio, a quanto pare, non ha causato vittime.

Un portavoce governativo ha attribuito l'attentato a «sabotatori collegati a una organizzazione spionistica israeliana e cospiratori che tentavano di rovesciare il regime».

(Associated Press)

IN SINTESI

★ **PARIGI** — Si svolge oggi la prima seduta plenaria della conferenza per la pace nel Vietnam. Dopo l'incontro con il generale Cao Ky, vice presidente sudvietnamita, Cabot Lodge, capo della delegazione americana, ha dichiarato che non vi sono divergenze fra Washington e Saigon.

★ **MADRID** — Dopo il decreto di emergenza si prevedono dure repressioni poliziesche. Cominciati gli arresti e le perquisizioni. Manifestazioni di protesta

(servizio in 13ª pagina)

★ **PARIGI** — Nuove violente dimostrazioni sono state inscenate nella notte da centinaia di studenti nel Quartiere Latino. Gli universitari hanno assalito con fitte sassaiole camionette della polizia che ha contrattaccato con lancio di bombe lacrimogene. Cinquanta feriti e 250 arresti il bilancio degli scontri.

(servizio in 13ª pagina)

Trema di paura il "tout-Paris"

Delon rilasciato che cosa ha detto?

La sua ex guardia del corpo, il jugoslavo Marcovic trovato assassinato, durante una festa molto esclusiva avrebbe girato un film per il quale chiedeva 50 milioni: tra i protagonisti anche due famosi uomini politici

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Alain Delon, dopo 25 ore di «fermo» e 21 di stringente interrogatorio, è stato rimesso in libertà. L'attore ha lasciato la sede della polizia in rue St. Cyr, stamane dopo le due ed è uscito da una porta secondaria.

La sua uscita non è passata però inosservata e, anche se ha cercato di salire, come poi ha fatto, il più rapidamente possibile su un'auto che lo attendeva con il motore acceso, i reporters lo hanno visto stanco; con i lineamenti tesi e i vestiti spiegazzati.

Durante le 25 ore in cui è stato trattenuto, avrebbe dormito soltanto 4 ore. La polizia ha voluto conoscere ancora tutti i particolari della sua amicizia con Stevan Marcovic, l'uomo ucciso lo scorso ottobre e ritrovato in una grande pattumiera pubblica, non lontano da Parigi, chiuso in un sacco di nylon.

Quale relazione può esserci tra l'attore, sua moglie Nathalie e Marcovic, che era semplicemente la loro guardia del corpo? Gli inquirenti non hanno voluto dirlo, ma un funzionario di polizia ha precisato: «Questo lungo interrogatorio non è stato inutile. Le risposte dell'attore alle nostre domande, precisando certi dettagli, ci permetteranno di proseguire l'inchiesta e di svolgere nuove indagini».

Dunque, siamo a questo punto: a nuove indagini. Il che significa che la polizia parigina brancola nel buio, che ancora non ha raggiunto alcuna certezza, che l'inchiesta, dopo quattro mesi, è ancora in alto mare.

Il delitto della pattumiera rischia di rimanere insoluto? All'apparenza, la polizia continua senza sosta nella sua dura fatica. Contemporaneamente a Delon, ha interrogato decine di persone, fra cui l'attrice Simone Paris, amica di François Marcantoni, l'ex boss della malavita ora detenuto per l'affare Marcovic, il produttore Jean Claude Raffini, la fotomodella Claudie Hosse, che fu amante di Stevan, il cugino di questi, Giorgio Marcovic, e parecchie altre persone.

Questo intenso giro di interrogatori non avrebbe portato elementi nuovi. Eppure, a Parigi, tutti credono di conoscere i retroscena del delitto.

Anche se Stevan Marcovic ebbe rapporti, non propriamente inerenti alla sua funzione di guardia del corpo, con Nathalie Delon e, anche se, a un certo punto, credette di poter sfruttare una lettera compromettente dell'attrice, non si ritiene alla Sûreté che problemi del genere possano essere risolti con il delitto. Altrimenti l'ambiente dello spettacolo pullulerebbe di cadaveri.

E' invece opinione diffusa che Marcovic, che partecipava in una villa della periferia di Parigi, come guardia del corpo e valletto, a trattenimenti nei quali la padrona di casa interveniva vestita soltanto di una lunga catena di oro, attorniata da 18 cani lupo, avesse in mano dossiers scandalistici. Si trattava di trattenimenti speciali, che mettevano a disposizione degli ospiti materassi di otto metri per dieci, camera di tortura, piscina trasparente.

Di solito, il jugoslavo doveva regalare agli intervenuti fotografie a colori, scattate con una «Polaroid» in un'unica copia. Ma una volta girò di nascosto un film a colori, a sedici millimetri. Tra i protagonisti sarebbero stati anche due uomini politici, molto vicini al regime gollista, ai quali chiese 50 milioni.

Questo accadeva ai primi di settembre. Il 22 uscì di casa e fu trovato, pochi giorni dopo, nella pattumiera pubblica, morto.

l. m.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Attività inconsistente e quotazioni depresse

L'indice azionario è sceso a 69,72 con un ribasso dello 0,53 per cento, ma tenuto conto dei riporti la perdita è anche più grave - Mercato vivace e prezzi migliori nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Lunedì è iniziato il nuovo ciclo borsistico per fine febbraio e, dopo alcuni limitati spunti positivi, tutto o quasi è naufragato nel grigiore generale. L'attività è nettamente diminuita rispetto all'ottava precedente e in un regime di scambi più rigido, sono bastate poche vendite per deprimere le quotazioni. L'indice segna alla fine 69,72 contro 70,09 (— 0,53 %).

Occorre però considerare anche il costo del riporto, per cui la perdita effettiva risulta in realtà superiore. Il tempo passa, ma evidentemente non cambia la situazione di fondo dei nostri mercati azionari. I rialzi che s'erano verificati alla fine del 1968 avevano suscitato qualche illusione. In realtà, alla luce degli avvenimenti successivi si è potuto constatare che quei progressi erano in gran parte dovuti a rimbalzi tecnici dopo un periodo decisamente deludente. In più aveva giocato la speranza, in occasione della costituzione del nuovo governo, di sollecite iniziative per rianimare i nostri mercati finanziari.

Ma, a parte questi motivi d'interesse, nulla era sostanzialmente cambiato. Lo si è potuto constatare in queste ultime settimane, in cui quasi tutte le nuove iniziative si sono regolarmente rivelate di breve durata. Mancando una seconda schiera di compratori, gli spunti si sono rapidamente esauriti e si è ritornati a schemi purtroppo assai bene conosciuti dai nostri mercati: attività ridotta, frequenti irregolarità e lento stillicidio di vendite, a malapena tamponate dai soliti interventi a sostegno.

Pensare, in queste condizioni, che le Borse si riprendano da sole, può sembrare un'utopia. Per rianimare il mercato occorrono concreti e solleciti provvedimenti in campo legislativo, provvedimenti di cui si parla da lungo tempo, quali l'istituzione dei fondi comuni e la riforma delle leggi sulla società per azioni e sull'attività di Borsa.

Durante la settimana: lunedì si sono registrati diffusi miglioramenti, ridimensionati poi peraltro nel corso della stessa seduta; martedì e mercoledì si è avuto un andamento discontinuo; nelle ultime due sedute ha prevalso l'intonazione debole.

In particolare ieri, un'accentuata pesantezza delle Generali, dovuta a sistemazioni tecniche legate a operazioni a premio, ha influenzato negativamente la maggior parte del listino. Nel clima depresso della settimana hanno trovato terreno fecondo voci pessimistiche, che non giovano certamente all'andamento del mercato. Anche la mancanza di precise notizie sull'esercizio chiuso al 31 ottobre 1968 della Centrale ha favorito il diffondersi di previsioni molto ottimistiche per diverse società. D'altra parte nei prossimi giorni inizierà la campagna dividendi e solo allora si potrà sapere qualcosa di più preciso. Tra gli spunti positivi della settimana possono essere citati i progressi di Burgo, Italcementi e di alcuni assicurativi (Fondiaria Vita e Incendio). Anche i titoli del settore tessile hanno registrato alcuni momenti di vivacità.

Nel reddito fisso, attività animata e prezzi in leggero miglioramento. L'offerta al pubblico di 130 miliardi di Enel 6 % 1969 a premi è stata chiusa subito dopo l'inizio perché l'importo risultava ormai coperto dalle sottoscrizioni.

Wall Street, dopo un inizio incerto, ha registrato diffuse migliorie ma l'ultima seduta si è chiusa con una prevalenza d'assestamenti: l'indice Dow Jones passa da 935,54 a 938,39. In lieve ribasso Londra; irregolari Francoforte e Parigi e resistente Zurigo.

Sostenuta la lira, nessuna novità per l'oro.

r. c.

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Le "celibi"

Lettera di «Albertina», Genova:

«Ho trentaquattro anni, sono da sposare. Nè bella, nè brutta, vesto con eleganza, sono facilmente simpatica, faccio un lavoro che mi dà soddisfazioni e guadagni. Mi consideravo una che può andare orgogliosa della sua posizione, ma domenica scorsa ebbi la malaugurata idea di organizzare un piccolo raduno di ex-compagne, perse di vista da tempo. Mentre le aspettavo nel mio appartamentino bene arredato e con addosso un bel vestito all'ultima moda, ero decisa a non dire nulla che potesse farmi invidiare dalle amiche: sono l'unica nubile della banda, l'unica che vive e lavori in una grande città. Ma dopo le prime effusioni, bastarono pochi minuti per ridurmi a quello vero: la mia accogliente casetta divenne il nido solitario d'una povera zitella e il mio bel vestito un modo di nascondere il mio squallore. "Ma com'è che non ti sei sposata?... E quel tuo Fernando (un amore di gioventù) che fine ha fatto?... E ora hai qualcosa in vista o no?...". Un fuoco di fila di domande inopportune. In seguito si parlò di mariti, di figli e grane familiari. Non vedevo l'ora che se ne andassero. E scommetto che appena fuori della porta il loro commento fu: "Chissà perché non trova un cane... Mica è tanto male!...". Sinceramente, non ho mai fatto delirare gli uomini. Ma qualche occasione di "sistemarmi" l'ho avuta anch'io. Solo che non mi andava. Per principio non sono contraria al matrimonio, anzi a volte m'immagino con un marito e dei figli. Ma non ne faccio un'idea fissa. Per ora sto bene così. E non chiedo niente a nessuno. Perché mi debbono commiserare e affliggere con dei consigli sul modo di accalappiare prontamente un maschio? "Pensaci finché hai tempo...". Tutto questo comincia a impressionarmi e mi domando se...».

Andremo sulla Luna, è certo. Ma porteremo tra quei crateri i pregiudizi, i tabù, i luoghi comuni di cui nessun progresso è ancora riuscito a sbarazzarci. O così poco. Tant'è vero che, in piena emancipazione, si continua a vedere nel matrimonio la più brillante, se non l'unica carriera per una donna. E le donne senza marito restano chiamate a tutt'oggi, tra il compassionevole e l'ironico, zitelle. E considerate una fauna a parte. E bersagliate di vecchissime frecce che non hanno perso, lungo i millenni, neanche una stilla del loro veleno. Quelle femminili: «Poveraccia, bisogna compatirla se comincia a inacidirsi». «Lei dice che sta bene così, come la volpe che disprezzava l'uva. Ma datele un paio di calzoni e vedrete». «Allora quando ce li fai mangiare questi confetti?». «Fortunata te che puoi infischiarti del divorzio». «Beata te che non hai un omaccio prepotente e geloso a romperti l'anima». Quelli maschili: «Non faccia complimenti: se anche lei ha voglia d'uscire, mi telefoni e vediamo di combinar qualcosa». «Lei è una donna in gamba, che sa tenersi tutto dentro. Io però sono psicologo e non abbocco» (parla un intellettuale, un pensatore. Sì, egli pensa). «E così, dunque, non ti sei sposata» (parla un antico flirt, decisamente persuaso — come rivela il suo paternalistico sorriso — che un certo passato avere per lui sia alla radice di tutto). Quelle degl'indiscreti d'ambo i sessi (che frugano con occhi polizieschi in casa della nubile, alla vana ricerca d'un oggetto o indumento maschile dimenticato): «Ma come fai, non ti senti tremendamente sola?». Potrei continuare: la meschinità, l'ipocrisia o la stupidità sono praticamente inesauribili. Eppure, se il tono resta quello — ed è la faccia più curiosa del problema — la musica è cambiata. Voglio dire che il tipo della zitella classica, rinunciataria e candita nell'astinenza, scompare giorno per giorno a vantaggio d'un nuovo tipo di «celibe» che resta donna tanto quanto lo scapolo resta uomo; e impara a godere della sua autonomia, a crearsi una esistenza piacevole fuori delle norme stabilite (secondo cui una donna dev'essere soprattutto sposa e madre). La prima qualità di questa «celibe» è il coraggio, naturalmente. Coraggio di svincolarsi dalla tutela familiare, diventando autosufficiente (lavoro proprio, casa propria, magari «utilitaria» propria e giro d'amicizie proprio). Coraggio di superare i tabù e il timore di quel-che-dirà-la-gente, non rinunciando alla splendida possibilità di sentirsi giovane e avere una vita amorosa normale (entro quali limiti tocca a lei decidere): condizione indispensabile per il suo equilibrio fisico e spirituale. Si sposerà, non si sposerà? L'importante per lei è di scacciare «l'idea fissa» e non dedicarsi alla disperata caccia di un uomo, «qualsiasi uomo, pur di non restar sola» (esiste una solitudine peggiore che è quella a due, di cui tante mogli conoscono la logorante amarezza). D'altronde, per moltissime donne, le occasioni matrimoniali aumentano con gli anni: troppo sentimentali a venti e inzuppate di principe azzurro, dopo i trenta si liberano dalle scorie del romanticismo e diventano lucide, ragionevoli, coscienti di quello che si può chiedere alla vita (miracoli no, perché gli uomini sono uomini e non eroi da romanzo, come le donne non sono che donne), quindi mature per diventare le vere compagne di qualcuno.

Lettera de «Il solito rompiscatole», Livorno:

«A un suo collega hanno chiesto quale ritiene sia stato l'avvenimento più strano dello strano 1968. E lui ha risposto: il fatto che, nel nuovo Governo, Andreotti non figuri come ministro. Niente male, eh? Mi diverte chiedere anche alla signora Grifoni: qual è a suo giudizio l'avvenimento più strano dell'ormai morto e sepolto 1968?».

La rivincita della mela. Destinata a scomparire dai libri scolastici di domani, come simbolo della forza di gravità (Isacco Newton è bello e buggerato), quella forza a cui l'uomo «non avrebbe mai potuto sottrarsi», la mela sta diventando il simbolo dell'ingiustizia sociale. La bimba sarda Gesuina che, invitata dalla maestra ad esprimere i suoi desideri in una letterina natalizia, ha chiesto una mela. Il giovane Rocco Cirillo che, reo di aver rubato delle mele per sfamarsi e condannato perciò a trenta mesi di reclusione, in segno di protesta è restato circa tre ore in bilico tra i vetri infranti d'un finestrone del Palazzo di Giustizia milanese, da lassù alternando la minaccia di uccidersi al racconto d'una vita miserabile e disperata. Chi non mangia le mele. Chi le mangia e gli vanno di traverso. Come successe ad Adamo che ne addentò una il cui torsolo doveva restarci per sempre sullo stomaco.

Lettera del signor Armando Zucco, Torino:

«Le accludo la busta d'una lettera che, come si vede dal timbro, ha impiegato ben sedici giorni ad arrivare fin qui da Caltagirone. In che modo funziona la posta nel nostro benedetto Paese?».

L'Italia è una Repubblica fondata sui telegrammi *(titolo d'una vignetta uscita nei giorni scorsi). Telegrammi delle alte personalità laiche ed ecclesiastiche al Presidente americano entrante e a quello uscente. Telegrammi di ringraziamento del Presidente entrante e di quello uscente alle alte personalità laiche ed ecclesiastiche. Telegrammi delle alte personalità in occasione di nozze, compleanni, morti e nascite (per esempio quella di Carlo Junior, il bambino più caro del mondo, costato mezzo miliardo al chilo). Telegrammi di ringraziamento degli sposi, delle vedove, delle madri, ecc. In questo [illegible], dove trovano il tempo le Poste di funzionare per i semplici cittadini?*

Lorena, La Spezia: Si sono viste fedeltà ostinate ricevere il giusto premio. Come si vedono giocatori accaniti vincere al tavolo verde. Ma è pericoloso rischiare tutti i propri capitali su un numero o una carta. Come fa lei, rinunciando a vivere per aspettare.

Clara Grifoni

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Makkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

297 — (continua)

Maria Teresa è viva o no?

Scerbanenco ricostruisce il «giallo di Villafranca»

Una storia che sembra assolutamente illogica

In tutta la vicenda affiorano assurdità, incongruenze, salti logici - Nessun «giallista» avrebbe costruito un romanzo con questi elementi - Ogni ipotesi può essere smontata, fatta a pezzi Soltanto una risposta disperata potrebbe risolvere il mistero: speriamo che non sia così

Sto scrivendo di Maria Teresa Novara. Non sono un investigatore, non sono un inquirente, e non conosco, della scomparsa di Maria Teresa, che i fatti che conoscono tutti, pubblicati dalla stampa. Io sono semplicemente un autore di romanzi polizieschi, che ha raccontato storie ben più angoscianti della scomparsa di una tredicenne, ma che si domanda come tutti, con sofferente ansia: che cosa è successo a Maria Teresa Novara?

Me lo sono domandato prima di tutto come padre, perché ho due bambine, e se me ne scomparisse una, in un modo così tetro e falsificato come è scomparsa Maria Teresa, penso che non reggerei; e poi me lo sono domandato come «scrittore poliziesco», diciamo come esperto in queste storie.

La mia esperienza, però, è puramente logica. Io non conosco tutti gli elementi che conosce il dottor Bozzola, ma credo alla logica. E' come per l'algebra, non occorre sapere le cifre precise, cioè che 15 più 5 fa venti. Basta stabilire la regola che A più B è uguale a C. E vorrei dire, secondo questa logica, la mia opinione sulla scomparsa di Maria Teresa Novara, un'opinione — non so definirla — più di un uomo qualsiasi, tenuto come tutti da questa vicenda sordamente crudele, che come «esperto» di polizieschi.

Sembra logica solo perché è vera

Sto scrivendo forse il pezzo più pericoloso della mia carriera di giornalista, perché qui si tratta di decidere se Maria Teresa è ancora viva o no, perché la questione è tutta qui. Maria Teresa è morta o è in giro da qualche parte, vicino magari a Villafranca, o in Marocco? La mia opinione può essere smentita dai fatti, forse lo stesso giorno in cui questo pezzo verrà pubblicato. E per un giornalista una smentita clamorosa è un danno grave, molto grave. Ma io dirò lo stesso la mia opinione, nonostante il rischio che corro, non certo per presunzione o vanità ma perché penso di interpretare l'opinione di tante e tante persone che seguono con ansia, non pettegola, ma accorata, il mistero della scomparsa di questa ragazza di tredici anni.

Se io avessi dovuto scrivere la storia di una ragazza di tredici anni che scompare, come è scomparsa Maria Teresa, non l'avrei scritta così, perché la storia sarebbe sembrata assolutamente illogica. Ai lettori dei quotidiani che seguono la vicenda di Maria Teresa, la storia sembra logica perché «è vera», ci sono di mezzo carabinieri, polizia, inquirenti veri, ma se io la raccontassi in un romanzo, i lettori alzerebbero le spalle, dicendo: «Che assurdità».

Vi sono infatti molte assurdità in questa vicenda. La cosa, il particolare che colpisce, è che Maria Teresa Novara sia scomparsa in camicia da notte o pigiama che fosse, in pieno dicembre. Le ipotesi per giustificare un fatto così singolare sono tre. La prima: che sia vero che sia andata via di casa, consenziente o no, in camicia da notte, ma che sia andata via vestita, con gli abiti che indossava il giorno prima, o con altri presi dall'armadio e che per inspiegabili ragioni si sia creata l'idea che Maria Teresa sia scomparsa in camicia da notte. Questa ipotesi non è credibile.

La seconda ipotesi è che colui che ha portato via Maria Teresa — lei consenziente o no — le abbia portato anche degli altri abiti, forse allo scopo di non farla riconoscere. Questa ipotesi è addirittura assurda. Un cambiamento di abiti per non farsi riconoscere è un'ingenuità.

La terza ipotesi, che spero disperatamente non vera, è che Maria Teresa fosse già morta al momento in cui è stata prelevata, e allora sì, non ci era bisogno di vestirla, bastava portarla via e nasconderne la spoglia. Ma anche questa ipotesi non ha un alto grado di credibilità. Come è possibile che Maria Teresa venga uccisa da un bruto senza che nessuno dei parenti nella casa se ne accorga? E poi, che interesse avrebbe avuto il bruto a portarsi via il cadavere della sua vittima? E così faticosamente? Per mezzo di scale che non arrivano al terrazzo e con serrande trattenute a metà altezza da una scala? I seviziatori lasciano la loro vittima, là dove essi l'hanno uccisa.

Ma allora, che cosa è accaduto a Maria Teresa?

Questi sono ragionamenti che tutti fanno, anche senza essere autori di romanzi polizieschi, ma bisogna ripeterli.

Altra assurdità è la lettera che Maria Teresa avrebbe scritto pochi giorni dopo la sua scomparsa, dicendo ai suoi genitori che stava bene e che era insieme con persone che le avrebbero fatto guadagnare molti soldi. La perizia grafologica dice: «Questa lettera è autentica al 99 per cento». Ma il padre di Maria Teresa ribatte: «Non è vero. Questa non è la scrittura di mia figlia». Un padre si può sempre ingannare, non sempre i genitori seguono i loro figli nelle minuzie della loro attività, non tutti i padri sono periti di grafologia, da saper individuare di colpo se uno scritto è della loro figlia o no, però questo contrasto tra perito che dice: «Maria Teresa ha scritto questa lettera», e il padre di Maria Teresa che dice: «No, assolutamente, questa lettera non è stata scritta da mia figlia», ha qualche cosa di singolare e di assurdo. Come è possibile una simile totale diversità di opinione?

I genitori di Maria Teresa Novara pregano, ma sono ormai rassegnati: non si illudono più di poter rivedere la loro figliola viva (foto Moisio)

L'ipotesi del rapimento

Si pensi che il padre, appunto per amore paterno, avrebbe tutto l'interesse a illudersi a pensare che la lettera sia vera, in quanto, se vera, vorrebbe significare che sua figlia Maria Teresa è viva. Non credo agli intuiti paterni, materni o zierni, ma in questo caso l'ostinata diffidenza di Mario Novara sull'autenticità della lettera della figlia trova il mio consenso. Per quanto un padre possa essere distratto e non distinguere la scrittura di sua figlia da quella dell'amico Filippo, pure, se dice no, questa lettera non è di mia figlia, può dirlo nonostante la sua distrazione, per intuizioni che la grafologia non potrà mai spiegare.

Altra assurdità, è l'ipotesi del ratto, consensuale o no. Se si tratta di ratto, colui o coloro che lo hanno attuato hanno avuto una ben goffa e contorta fantasia. Se il ratto è stato consensuale, cioè se Maria Teresa è fuggita di sua volontà con qualcuno, perché ha atteso la notte? Perchè non se ne è andata via nel pomeriggio? E se proprio, per ignote ragioni, doveva fuggire nel cuore della notte, che bisogno aveva di fuggire dalla finestra con una scala che non ci arrivava neppure, e in camicia da notte o pigiama? Bastava che, quando i suoi si fossero stati profondamente addormentati, uscisse di casa. La fuga dalla finestra, con una scala che non funziona, è davvero troppo barocca per ritenerla probabile.

Allora, ammettiamo che Maria Teresa sia stata rapita contro la sua volontà. Questo non è molto attendibile. Per rapire una ragazza contro la sua volontà i motivi possono essere due. O si tratta di un uomo che la rapisce per avviarla alla via del vizio, o si tratta di un innamorato passionale e respinto che vuole prendersi per forza la sua bella.

La prima ipotesi non ha alcun senso: di ragazze disposte ad essere avviate sulla via del vizio e che cercano anzi coloro che le avviino, sia detto con la più grande amarezza, non c'è penuria, e non vi è alcun bisogno che un avviatore di questo genere vada apposta a Villafranca e rischi di rompersi il collo salendo una scala insufficiente per portarsi via con la forza una ragazza.

Il vero carattere della tredicenne

L'ipotesi poi del ratto con violenza, ma per amore, ai nostri giorni, è semplicemente risibile. Che un uomo, giovane o maturo che sia, nel cuor della notte, si procuri una bella scala, che però non arriva al punto dovuto, irrompa nella stanza del suo amore, soffochi le sue grida e se la porti via così com'è, in camicia da notte, fa sorgere un riso veramente amaro.

Poi, oltre le assurdità, vi sono le inutilità. Si è molto discusso sul temperamento di Maria Teresa, per alcuni estremamente ingenuo, ritenuto, per altri invece già aperto e disponibile. A che serve questa distinzione? Nessuno può affermare che le tredicenni sono tutte uguali o tutte superingenue o tutte aperte a ogni eventualità, o tutte così e così, ma anche quando avessimo scoperto se Maria Teresa è superingenua, o disponibilissima, o così così, questo non ci serve a nulla. Qui si tratta di vedere solo una cosa: se Maria Teresa avesse un uomo, o no.

Ammettiamo che l'avesse, e da tempo. Allora si pone la domanda: «Ma come è possibile che in un non grandissimo paese come Villafranca d'Asti una ragazza di tredici anni abbia una relazione con un uomo senza che dopo al massimo tre giorni tutti lo vengano a sapere?». Mi è accaduto, anche per lunghi periodi, di vivere in piccoli paesi e so che in pochi giorni tutti erano informati di ogni cosa su di me, quante sigarette fumavo e di quale qualità, quali erano le ragazze del paese che guardavo di più e quelle di meno e gli assegni che ricevevo dagli editori. Perciò non riesco a credere che una tredicenne di un non grande paese possa aver avuto un ragazzo senza che nessuno ne abbia mai saputo nulla.

Dove s'incontrava con questo uomo? Dove andavano? Con tutto il rispetto, non credo che a Villafranca una ragazza possa muovere un passo senza che qualcuno se ne accorga. Anche se questo presunto innamorato o avviatore al vizio avesse avuto i suoi incontri con Maria Teresa, a bordo di un auto, fuori di Villafranca, mi riesce difficile credere che questi incontri clandestini possano a lungo sfuggire all'occhio molto attento ed esercitato degli abitanti di un paese.

Allora non resta che l'ipotesi dell'incontro fulmineo con un ragazzo del quale Maria Teresa fulmineamente s'innamora e nel giro di due o tre giorni fugge con lui, fugge cioè prima che le amiche, i compagni, i pettegoli, possano accorgersi che Maria Teresa ha un «lui».

Questa ipotesi, che al primo momento sembra studiabile, smontandola si rivela molto poco probabile. E' vero che a tredici anni si possono fare dei colpi di testa. Ma, pur dalle semplici notizie dei giornali, niente autorizza a pensare che Maria Teresa, anche se non superingenua, fosse portata a simile gesto di fuga con una conoscenza solo da due o tre giorni. Anche alle tredicenni, per innamorarsi e cadere in balia dell'uomo che le ha fatte innamorare, ci vuole un po' di tempo, almeno qualche settimana. In due o tre giorni soltanto, con pochi e furtivi incontri, una ragazza normale non può essere ridotta in così clamoroso stato di plagio da fuggirsene di notte in camicia con uno che ha visto al massimo tre volte in tre giorni.

Poi vi sono le cose sconcertanti.

Opinione pubblica sotto pressione

In Italia, ogni anno, fuggono di casa una decina di ragazze al giorno — si dice giorno — e la maggior parte vengono facilmente ritrovate, mentre alcune scompaiono nel nulla. Ma è solo per Maria Teresa Novara che la polizia italiana, tutta è impegnata in una lotta senza esclusioni di colpi contro il mistero della sua scomparsa. E' solo per Maria Teresa Novara che la opinione pubblica, e giustamente, è sotto pressione e vuol sapere la verità. Tutte le questure della Repubblica, fino all'ultimo posto di polizia del più sperduto paese, hanno la sua fotografia e tutti i dati per riconoscerla. I poliziotti, anche nelle ore fuori servizio, quando vanno al cinema con la moglie o la ragazza, dànno un'occhiata professionale a tutte le ragazzine che possono avere tredici anni e somigliare a Maria Teresa. La polizia stradale credo che non lasci perdere molte macchine con tredicenni a bordo.

In Piemonte, poi, credo che perfino i vigili urbani, mentre dirigono il traffico o scrivono le multe per sosta vietata, dànno un'occhiata alle ragazzine che passano coi libri di scuola sotto braccio pensando a Maria Teresa Novara. Ai posti di frontiera non credo che alcun carabiniere, anche stanco per lunghe e faticose ore di lavoro, lasci passare ragazze tredicenni accompagnate da uomini, senza indagare minutamente su di loro e sui loro accompagnatori. Da oltre un mese, poi, tutti i quotidiani più importanti d'Italia, tutte le riviste di attualità, parlano di Maria Teresa.

Per tutto questo, è poco credibile che Maria Teresa sia stata segnalata qui, nel tal bar, o là nella tal piazza, con un uomo. Per il rapitore di Maria Teresa, se Maria Teresa è stata rapita, andarsene in giro per le città, nei bar, con la tredicenne accanto sarebbe un atto di idiozia e di spudoratezza, difficilmente supponibile. Al momento in cui scrivo, una sedicenne di non specchiatissima condotta dichiara di aver conosciuto Maria Teresa a Rapallo e di essere poi venuta con lei a Torino in auto; ma il numero dei mitomani o dei crudelmente stupidi, che per farsi una momentanea e stolta notorietà s'inseriscono in questa dolorosa storia, segnalando la presenza di Maria Teresa qua e là, è grandissimo.

Ma, allora, dov'è Maria Teresa? Nessun albergo o pensione la terrebbe, sarebbe come tenere in casa una bomba con la miccia accesa. Dunque in una casa privata. Ma se è così, per quale motivo la padrona di casa o i padroni corrono un così disperato pericolo, da oltre un mese, associandosi al rapitore ed eventualmente anche sfruttatore di Maria Teresa? Per denaro? Per quanto una tredicenne possa costituire una notevole fonte di denaro, non credo che la tredicenne Maria Teresa costituisca un reddito. Anzi, in questo momento, essendo minorenne lo costituisce. In questo momento tutti gli uomini anziani e abbienti, e che hanno simpatie per la minore età, preferiscono dedicarsi caso mai alle trentenni, piuttosto che incappare nei rigori della legge e nello scandalo per aver approfittato di Maria Teresa Novara.

Ma alla domanda essenziale — se Maria Teresa sia viva o no —, che è quella che più conta dal punto di vista umano in questa vicenda ancora più triste e disperata di quanto già non sembri, la mia risposta, del tutto personale e psicologica, senza alcun «documento» concreto, è che le probabilità che sia viva non sono molte. Ma la mia speranza vivissima è di essere clamorosamente smentito dai fatti e che magari, nello stesso giorno in cui compaiono queste mie righe, Maria Teresa Novara torni da suo padre e che tutte queste mie deduzioni da Maigret all'italiana facciano piuttosto ridere. Desidero solo questo.

Giorgio Scerbanenco

CRONACA CITTADINA

Allarme tra i genitori per il ripetersi di turpi episodi

Intera scuola mobilitata alla caccia di un maniaco

Due ignobili individui in auto si aggirano da qualche giorno in corso Mediterraneo dove sorgono una elementare e due medie - Alla «Foscolo» gli insegnanti dedicano una lezione a mettere in guardia gli allievi

Alla scuola «Foscolo», nella classe III-E, il preside professor Oclepo e la professoressa [illegible] parlano con franchezza alle loro allieve

Allarme tra i genitori: attorno al complesso delle scuole di corso Mediterraneo (le due medie «Ugo Foscolo» e «Nazario Sauro» e la elementare «Giulia Falletti di Barolo») si aggira un maniaco, o forse due, che spaventano i ragazzi compiendo atti immorali. I turpi individui si appostano in macchina nei pressi delle scuole e cercano di attirare l'attenzione delle allieve. Il preside della «Foscolo», prof. Giuliano Oclepo, avvertito dalle famiglie, non ha esitato: ha avvisato la squadra del «Buon Costume» e con una circolare ha invitato i professori a mettere in guardia ragazzi e ragazze contro il pericolo. In tutte le classi gli insegnanti hanno svolto con franchezza una lezione, del tutto «fuori programma», ispirata a quei criteri pedagogici che appaiono indispensabili alla scuola moderna [illegible] nella realtà quotidiana.

Nello spiegare, con le dovute cautele, le insidie cui possono essere esposte le bambine, i professori hanno anche invitato le scolaresche a collaborare alla caccia dei «bruti» fornendo tutte le indicazioni che possono essere utili per la loro identificazione: connotati, colore dell'auto, targa.

Non è la prima volta che si verificano casi del genere nella zona. L'anno scorso un maniaco in corso Rosselli seguiva le bimbe avvicinandole nell'interno dei portoni. L'altro ieri a Mirafiori, in via Montecucco 17, un giovane rimasto sconosciuto ha sconvolto una undicenne introducendosi con lei in ascensore e costringendola ad assistere ad atti disgustosi.

Molti lettori hanno scritto al giornale segnalando che anche il Valentino sta diventando una zona proibita dove i bimbi sono [illegible] nei loro giochi da alcuni degenerati.

Spesso, purtroppo, le famiglie delle piccole «vittime» di questa turpitudine dilagante preferiscono tacere, mentre occorrerebbe la collaborazione di tutti. Le pattuglie della Mobile compiono ogni giorno sopralluoghi nei pressi delle scuole controllando l'uscita degli alunni. Anche alla polizia femminile sono stati affidati compiti di sorveglianza. Ma le scuole sono tante e l'opera degli agenti appare quanto mai difficile.

Un grande carnevale (senza contestazione)

Dopo 10 anni una fastosa parata in costume attraverserà la città - I goliardi promettono la loro collaborazione a Gianduja e Giacometta - In via Po archi luminosi, fontane, alberi fioriti - In piazza Vittorio si lavora già per costruire un imponente luna-park

Piazza Vittorio in questi giorni si è trasformata in un variopinto cantiere. Si allestisce il luna-park: ottovolanti, ruota panoramica, autopiste, padiglioni delle meraviglie, giostre e giostrine vecchie e nuove. Il [illegible] lo daranno, il primo febbraio, Gianduja e Giacometta che — almeno nelle intenzioni degli organizzatori — faranno la prima apparizione nella piazza circondati da una cornice sfarzosa, degna in tutto di un passato che sembrava ormai relegato nei ricordi.

Quest'anno, infatti, dopo dieci anni, ritorna il «carnevalone» e gli studenti non lo contesteranno: vi prenderanno parte attiva riconoscendo in questa manifestazione una delle tradizioni più care ai goliardi di ogni tempo e di ogni tendenza.

Il carnevale 1969 è stato illustrato ieri dall'assessore allo Spettacolo Moretti, in una conferenza-stampa tenuta alla sede della Famija Turinèisa che di questa «rinascita» si è fatta promotrice insieme con l'Associazione spettacoli viaggianti.

Il 1° febbraio Gianduja e Giacometta inaugureranno la serie delle parate sfilando da Porta Nuova a piazza Vittorio su una antica carrozza di casa Medici. Li scorteranno il «Generale» di Ivrea con la sua corte e i «Pifferi», le «Majorettes» di Nizza, la banda «Rumpe e Streppa» di Finale e uno stuolo di goliardi in feluca. Alla bella Giacometta, il pontefice massimo della goliardia torinese, Manlio Collino, ha promesso omaggio e collaborazione. «Niente contestazione né polemiche a carnevale — si è impegnato durante l'allegro brindisi —. Il carnevale si è sempre inserito nella vita della città come una "tregua" durante la quale i problemi di tutti, anche i più scottanti, sono stati proposti in chiave di arguzia. Rispetteremo la consuetudine».

Quello che non si è fatto a Natale, si farà ora in via Po: l'antica contrada si addobberà di luminarie: un grande arco all'ingresso e fontane, alberi fioriti, festoni. La sera fuochi d'artificio sul fiume.

Il carnevale torinese non trascurerà poi la consueta tournée negli altri centri del Piemonte. Prima di tutto andrà nel Biellese, tra gli alluvionati: sarà un segno di fratellanza e di solidarietà.

La scelta della Giacometta si è inserita nella serie delle reginette di cui è in corso l'elezione. L'altro giorno è stata designata a Chivasso la «Bela tôlera»: Paola Fiuttero, 18 anni, studentessa in Lettere, sportiva. Un'altra bella ragazza è stata proclamata «Miss Lavanderia Torino»: tra le concorrenti ha vinto la diciassettenne Antonietta Cairoli, commessa in una tintoria di via Gioberti.

Piazza Vittorio è un variopinto cantiere: si montano l'ottovolante, le autopiste e altre giostre

La nuova Giacometta

Silvia Innorable, [illegible] anni, studentessa di Economia e Commercio interpreterà quest'anno il ruolo di Giacometta. E' stata designata «regina del Carnevale» dallo stesso preside della sua facoltà, prof. Ghibaudi. Silvia Innorable è nata a Lanzo, abita a Balangero, frequenta il terzo anno di università. Gianduja sarà ancora una volta Piero Rachetto, un professore del «Quintino Sella», poeta e sportivo che gode di vasta popolarità.

Studenti in sciopero chiedono l'abolizione dell'esame di Stato

Stamane molti studenti del Terzo Liceo Scientifico hanno disertato le lezioni e si sono riuniti in assemblea al Politecnico. I giovani discutono del progetto di riforma del ministro Sullo e chiedono l'abolizione dell'esame di Stato. «La mezz'ora di colloquio — dicono — nessuna commissione può essere in grado di stabilire la maturità o meno dell'allievo. Molto meglio lasciare giudicare i soli professori della scuola che hanno seguiti per anni negli studi». Aggiungono: «Per accertare la maturità e quindi il diritto di accedere all'Università bastano i normali scrutini».

Ritorno dei quadri torinesi sfregiati a Praga dai russi

I quadri vengono scaricati presso la sede della «Promotrice Belle Arti»

Si ignora in quali circostanze siano stati danneggiati - Vandalismo o spregio per l'arte occidentale?

Neppure la lettera di scuse che il sindacato degli artisti cecoslovacchi ha inviato alla «Promotrice delle Belle Arti», spiega in quali circostanze i soldati russi hanno sfregiato i quadri dei pittori (in gran parte torinesi) che esponevano a Praga. Com'è noto, delle 200 tele inviate, ne sono ritornate 175 e di queste una quindicina sono irrimediabilmente compromesse: appaiono tagliuzzate a colpi di baionetta o rovinate a calci.

La raccolta delle opere era partita per Praga nel luglio scorso e la mostra era stata allestita in uno dei musei più belli della città, la galleria Mocca. Durante la drammatica occupazione della fine di agosto, i soldati russi entrarono anche nei musei. Soltanto molto tempo dopo fu possibile accertare la sorte dei quadri e delle sculture che ospitavano. Si ignora se la distruzione delle tele torinesi sia opera di vandali oppure se si tratti di un gesto di spregio verso la pittura moderna occidentale.

L'assalto all'agenzia di cambio

A confronto con i rapinati

Gravi indizi accusano il giovane fermato a S. Maurizio

Marco Frai, fermato

Continuano gli interrogatori di Marco Frai, il riquadratore disoccupato di 21 anni, fermato dalla Squadra Mobile come sospetto autore della rapina all'agenzia di cambio di corso Vittorio. Con il passare delle ore, la sua posizione si fa sempre più difficile. In giornata sarà probabilmente messo a confronto con le vittime.

Com'è noto i due banditi armati di pistola erano mascherati con un «foulard» sollevato fin sotto gli occhi, ma la signora Edda Varallo e l'ex-agente di polizia Carmelo Mallia, che era sulla porta dell'ufficio, hanno avuto tempo di osservarli bene. Marco Frai, non molto alto, piuttosto tarchiato, ha un fisico facilmente riconoscibile.

Il giovane è accusato da gravi circostanze che potrebbero tuttavia rivelarsi semplici coincidenze. La sua «Simca» blu è uguale a quella usata dai rapinatori per allontanarsi da corso Vittorio e sembra che alcune cifre della targa corrispondano. Inoltre il Frai non ha saputo fornire alcuna spiegazione a proposito di un rotolo di banconote scoperto nel suo alloggio.

Sono soltanto 100 mila lire, ma il Frai le aveva affidate alla moglie, proprio la sera del giorno della rapina, dicendole di nasconderle. La donna, Maria Burzacca, 20 anni, è stata interrogata a lungo e quindi rilasciata.

Grave errore giudiziario

Scoperto il diario di un uomo condannato

Non ho più la nozione del tempo. Mi rendo conto soltanto che ne è passato molto, moltissimo, quando sento di nuovo il caratteristico rumore che fa un gruppo di persone attraversando l'emiciclo. Alzo la testa. Nella sala è quasi buio: qualcuno accende le lampade a muro, proprio mentre i giurati fanno il loro ingresso. In testa, viene un uomo robusto: indossa un vestito grigio a righe e il gilè. Ha il viso rosso, i capelli radi. E' conscio della propria importanza: è lui il presidente della giuria, quello che deve rispondere alle domande che gli porrà il cancelliere.

A ogni domanda, dà la stessa risposta.

Sì.

Sono condannato a morte.

Mi alzo di scatto e mi metto a urlare parole sconnesse, mentre lo sceriffo si getta su di me e mi abbranca con le sue braccia immense. Mi trascina fuori dall'aula, mi imprigiona i polsi con le manette e mi spinge nella macchina.

Sono le otto di sera. Ho smesso di gridare. Sono quasi calmo. Ma non voglio morire per un delitto che non ho commesso. Non voglio. Non voglio morire!

Taccuino della città

Messa in suffragio di Filippo Burzio

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, stamane nella chiesa di San Tommaso è stata celebrata una Messa di suffragio da mons. Arcozzi Masino. Oltre ai familiari, erano presenti numerosi amici dell'illustre scrittore e giornalista.

+ Fondazione ebraica «G. De Levy» (v. Pio V, 12): lunedì prossimo, alle 21,15, la dott. Elena Raventa parlerà su «L'attività del Centro documentazione ebraica contemporanea per i processi tedeschi contro i criminali nazisti».

+ Jordina Benajari de Sendra tiene stasera alle 21,15 nel Circolo della Stampa un concerto di musiche pianistiche (folclore iberico e spirituals).

+ Messa per l'Artista: domani, ore 11,30, chiesa di S. Teresa. Omelia di Padre Pietro Appendino C.M. Eseguirà musiche sacre il M° Angelo Surbone.

+ Alla Pro Cultura femminile, v. Cernaia 11, per la rubrica «La vetrina del melodramma», il dott. Rodolfo Celletti presenta oggi alle 17,30 «Cenerentola» di G. Rossini.

+ Società di chirurgia: è stato eletto il Consiglio direttivo per il 1969-70. Presidente prof. Morino; vice presidente prof. Zanetti; consiglieri prof. Giordanengo, Orecchia, Paletto, Rosanda; segretario prof. Cravero.

+ Conferenze di cultura cattolica: martedì alle 21,15, presso la Galleria d'Arte Moderna, il rev. P. Battista Mondin terrà una conferenza su «La secolarizzazione: morte di Dio?».

+ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Cesana 47 (tel. 310.423), c. Giulio Cesare 164 (tel. 276.079); elettrauto: v. Mazzini 50 (t. 835.510), c. Peschiera 271 A (tel. 724.136), v. Cigna 22 (tel. 267.932), via Paisiello 70 d (tel. [illegible]). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 592.440), c. Francia 430 (tel. 724.061), v. Nizza 88 (tel. 652.603).

+ Farmacie aperte domani e lunedì (8,30 - 10,30): c. Palermo 238, v. Chiesa della Salute 108 ang. via N. Palli, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 48, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 318 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 50 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 79, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 72, v. Genova 68 E, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Monte Grappa 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, via Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni.

ECHI DI CRONACA

Bottino di 5 milioni in un deposito di latte

Un deposito di latte, in via Baltimora 43, è stato svaligiato nella notte dai ladri. La proprietaria, Liliana Coppola, lamenta un danno di circa 5 milioni. I malviventi hanno preso scatole e cartoni di latte e panna. Poi, entrati negli uffici della ditta, hanno portato via tre milioni e mezzo in contanti, cambiali, macchine per scrivere e calcolatrici.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 7,4
MINIMA	— 0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,5; ore 8: pressione 743,4; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno, nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 10,6; min. —3,3; ore 8: —1,2.

CRONACA CITTADINA

Stamane l'assemblea sui manicomi a Collegno

Si è svolta stamane al cinema «Regina» di Collegno un'assemblea pubblica sulla situazione dell'assistenza psichiatrica in Italia. Vi hanno partecipato medici, infermieri, studenti, ricoverati e una folta rappresentanza del Consiglio provinciale, tra cui il presidente avv. Gianni Oberto. La discussione si è accentrata sul nuovo ospedale psichiatrico in costruzione a Grugliasco. Questo manicomio, che dovrebbe essere il migliore d'Europa, è aspramente «contestato». Da più parti si sostiene che i soldi spesi per l'opera avrebbero dovuto essere impiegati per il miglioramento dei complessi già esistenti. Altri affermano che il costruire manicomi è un crimine, e che bisogna ristrutturare l'assistenza ai malati di mente.

La riunione è stata aperta dallo studente Mario Virano della facoltà di Architettura. «Esistono in provincia di Torino — ha detto — 1500 ricoverati che nulla hanno che vedere con le malattie mentali. Sono vecchi e indigenti che la società trova comodo sistemare nei manicomi. E' un fenomeno, purtroppo, in espansione».

Gli infermieri hanno presentato due relazioni. La prima, firmata dagli aderenti alla Cisl ed alla Uil, sottolinea «le carenze e le deficienze messe in luce dagli studenti che furono, a suo tempo, denunciate dallo stesso presidente degli ospedali psichiatrici, gr. uff. Mario Rubatto». Il documento rileva la necessità della pronta attuazione della «legge-stralcio Mariotti». La Cgil ha preparato una mozione a parte in cui chiede «la trasformazione degli ospedali con l'abolizione della forma repressiva che essi hanno». Gli aderenti al sindacato propongono assemblee di autogoverno tra medici, infermieri e malati.

I medici, tramite il loro rappresentante, dott. Luciano, hanno criticato la costruzione dell'ospedale di Grugliasco. «Non sono stati consultati adeguatamente — hanno detto — coloro che operano nel settore». In contrapposizione alla politica attuale i sanitari richiedono un'assistenza settoriale, con reparti psichiatrici presso i vari ospedali civili.

Un momento dell'assemblea di stamane che ha riunito medici, studenti e ricoverati

Il rapporto dei ricoverati: "Non siamo pacchi postali,,

Tra le richieste: ❶ L'ospedalizzazione non escluda l'individuo dalle sue responsabilità ❷ Formare comunità terapeutiche e reparti aperti ❸ Medici a «pieno tempo» e rapporti familiari con i pazienti ❹ Assemblee per l'autogoverno

Durante l'assemblea un ospite della terza sezione di Collegno, ha esposto una relazione a nome di tutti i ricoverati. Ecco i punti salienti. «Riconosciamo — dice il documento — che l'istituzione manicomiale ha oggi strutture non inerenti alle concezioni umanitarie: è necessario superare il grave immobilismo con provvedimenti urgenti». Il testo prosegue denunciando alcune gravi deficienze come il superaffollamento («non possono trovare posto neppure un adeguato comodino e un adatto guardaroba per gli abiti ed effetti personali»). Aggiunge che l'attuale struttura architettonica dell'ospedale non è conforme alle nuove idee che orientano la psichiatria («proponiamo che l'attuale contenitore sia abbattuto e al suo posto si riedifichino eventuali nuovi edifici con criteri avanzati e rinnovatori»).

Il rapporto si sofferma poi sull'esclusione del malato di mente dalla società. «Già all'atto di accettazione e durante il successivo periodo di osservazione, il malato dev'esser trattato con estrema serietà da personale altamente qualificato e capace di buona accoglienza e di tatto psicologico e successivamente inviato — se necessario — in una sezione veramente adatta. Vorremmo che il reparto di osservazione consentisse la comunicazione tra persone di ambo i sessi in modo da superare sensazioni di timidezza e complessi di inferiorità».

Altra questione: tutto l'apparato ospedaliero deve concorrere allo sviluppo e maturazione della personalità umana. «L'ospedalizzazione non escluda l'individuo dalle sue responsabilità, non ne faccia un pacco postale». I ricoverati chiedono inoltre la formazione di «comunità terapeutiche» e di «reparti aperti» («sempre per gli idonei a tale libertà») per «promuovere la riattivazione del malato».

Un accenno ai rapporti tra medici, infermieri e malati. «A volte bastano parole di cortesia e incoraggiamento per favorire la reciproca comprensione.

Al contrario l'indifferenza o il disinteresse medico nei riguardi del malato può aggravare il suo stato di prostrazione; quindi il tono tecnico e staccato del terapista nei confronti del paziente deve essere eliminato».

Nel rapporto è indicata anche la necessità della presenza prolungata dei medici nei reparti loro affidati («full time»). «Si deve dare alla professione sanitaria non solo un carattere terapeutico per alleviare le sofferenze, ma imprimerle uno sfondo sociale ed educativo». Niente grigiore di caserma, né regimi terroristici e carcerari. «I rapporti gerarchici devono essere miti e non autoritari».

L'auspicata «ristrutturazione ospedaliera» — continua il documento — «dovrà mettere a disposizione del malato tutti i servizi e conforts che offre l'ambiente esterno. Ma soprattutto si impone l'esigenza di responsabilizzare il più possibile ogni singolo malato e ciò può avvenire soltanto convocandoli in libere assemblee di discussione: il che significa attuare l'autogoverno». Una critica agli infermieri. «Constatiamo la scarsa attitudine psicologica del personale, l'incapacità di dare una parvenza costruttiva al loro operato. La loro formazione e specializzazione risulta insufficiente». E ancora: «Il personale infermieristico non è distribuito in rapporto alle effettive esigenze dei diversi reparti; è in complesso insufficiente come numero, ed infine i più non sono abbigliati in modo confacente a comunità ospedaliere».

Si chiede che l'ospedale assuma «un aspetto nuovo, vivace», che l'ammalato «sia affidato ad équipes di specialisti di discipline diverse», che la psichiatria si liberi del «tentativismo attuale pseudoscientifico che è servito soltanto ad alienare il malato». Le forme attuali di ergoterapia — afferma il rapporto — «non sono altro che uno sfruttamento, date le paghe definite "elemosine", e vengono accettate dai pazienti per conquistare piccoli privilegi».

In altre parole per i ricoverati l'assistenza psichiatrica deve avere lo scopo di inserire l'individuo nella società: quando è possibile nella famiglia, altrimenti in libere comunità esterne.

Ricoverate in refettorio in via Giulio. L'ospedale dovrebbe essere trasferito a Grugliasco

Le proposte degli studenti di Medicina

Collegno: i malati attendono che passi il tempo

Gli studenti di Medicina presentano uno studio sull'assistenza psichiatrica e sulla funzione del medico all'interno dei manicomi. E' un'analisi storica che giunge a gravi conclusioni nei confronti degli attuali sistemi di terapia. Il documento è stato stampato in ciclostile e viene distribuito agli intervenuti.

La principale accusa è rivolta ai manicomi. Essi sono rimasti in Italia *«dei veri e propri reclusori. Un'istituzione repressiva, dove delle persone definite malate non vengono nemmeno prese in considerazione in vista di una cura, ma solo custodite».* Proprio per questo *«il medico degli ospedali psichiatrici viene pagato di meno del collega che presta servizio negli altri nosocomi, perché la sua funzione è di seconda classe, dovendosi limitare a fare il poliziotto. Inoltre ha molto più tempo libero da dedicare alle mutue e alle visite ambulatoriali».*

«L'ambiente dei manicomi — continuano gli studenti — *serve soltanto a traumatizzare l'ammalato e a svuotarlo di ogni istanza positiva, sommergendolo nella sua piatta uniformità, nella sua vita monotona e insignificante, oramai avulsa dalla realtà esterna».* Secondo il documento la malattia mentale si può considerare la prima «malattia del lavoro» e in tal senso va curata.

L'assistenza dovrebbe essere modificata sulla base di alcuni criteri fondamentali. Si deve costituire un gruppo di quartiere, formato da studenti, operai e medici per lo studio terapeutico preventivo. L'ospedale non può essere diviso in reparti specializzati e soprattutto non può mai essere «chiuso». Il controllo sulla situazione dei degenti deve venire dal basso, sotto forma di assemblee. Infine, l'infermiere vedrà riconosciuto il suo potere, da esercitare in funzione critica nei confronti del medico.

Gli studenti concludono denunciando *«i vari mezzi usati dall'Università per sfornare un medico che sappia ricoprire il ruolo assegnatogli in precedenza dalla società».* I giovani criticano la selezione su base economica, il mito della mentalità della selezione e il piedestallo dell'autoritarismo.

Tragedia in corso Cosenza

Padre di 2 bimbe si getta all'alba dal sesto piano

Morto sul colpo - Aveva 39 anni, faceva il rappresentante di commercio - Era depresso, si preoccupava troppo per il lavoro

Un rappresentante si è ucciso gettandosi da una finestra del sesto piano di corso Cosenza 32. E' morto sul colpo. Si chiamava Augusto Piovano ed aveva 39 anni, sposato e padre di due bimbe, Giulia di 11 anni e Anna di 13.

Erano circa le 6 quando il Piovano si è alzato. In pigiama è andato nel soggiorno. La moglie lo ha udito e gli ha chiesto: «Perché ti alzi così presto?». «Ho mal di stomaco» ha risposto il rappresentante. Un attimo dopo si gettava a capofitto nel cortile.

Al tonfo del corpo sull'asfalto, sono accorsi alcuni inquilini del pianterreno. Hanno cercato di prestargli soccorso, ma tutto era inutile.

Una grave forma di esaurimento nervoso sarebbe all'origine del gesto disperato. Da qualche tempo Augusto Piovano era particolarmente preoccupato per il lavoro. Rappresentava una casa di detersivi, ed aveva sempre lavorato di lena. Da una decina di giorni appariva preoccupato e nervoso. La moglie cercava di tranquillizzarlo. Qualche volta lo aveva sorpreso mentre prima di uscire per il giro dei clienti borbottava tra sé e sé: «Chissà come andrà il lavoro oggi». Forse il timore di un minor guadagno si è trasformato in un'ossessione. Era andato anche a farsi visitare e la diagnosi era stata: esaurimento nervoso. Il medico gli aveva prescritto delle cure e un po' di svago. Sembrava una cosa da nulla. Ma per Augusto Piovano c'era qualcosa di più grave. Ormai viveva in un incubo. All'alba si è alzato con quell'idea fissa, ha spalancato la finestra e si è gettato nel vuoto.

SPETTACOLI IN PROVINCIA

ALMESE
SADA: «Certo che vince e certa che perde» G. C. Scott, S. Loren.

AVIGLIANA
CORSO: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, Bice Valori.
GRANERO: «Il sesso prende la mira», J. Lemmon.

BARDONECCHIA
SABRINA: «Indovina chi viene a cena?» S. Tracy, Hepburn, Poitier.

BEINASCO
ITALIA: «E venne l'ora della vendetta» technicolor, Joseph Cotten.

BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Everett, M. Devin.

CARMAGNOLA
ELIOS: «I violenti di Rio Bravo».

CASELLE
ITALIA: «Quella sporca storia del West» con A. Giordana e G. Roland.
ROMA: «E per tetto un cielo di stelle» con G. Gemma, M. Konopka.

CHIERI
CHIERESE: «Due volte Giuda» con Antonio Sabato e K. Kinski.
SPLENDOR: «I cannoni di San Sebastian».

CHIVASSO
CINECITTA': «Sartana non perdona» G. Martin, G. Roland, techn.
POLITEAMA: «Bora Bora» con C. Pani, H. Polstoff, techn. Vietato.

CIRIE'
CATALANO: «Gangster story» con M. Pollard, Estelle Parsons.
ITALIA: «Il matrimonio perfetto» con G. Stoll, E. Christiani.
RICHIARDI: «7 killers a caccia del prof. Z», P. Van Eyck, L. Louisa.

COAZZE
MIRAMONTI: «Squadra omicidi» Harry Guardino, J. Whitman, colori.

CUORGNE'
PERONA: «Odia il prossimo tuo» con C. Gardner, N. Machiavelli.
MARGHERITA: «La sbarca di Anzio», R. Mitchum, P. Falk, Hunter.

DRUENT
ORATORIO: «Gladiatore che sfidò l'impero» scope, col., S. Reeves.

GIAVENO
ALFIERI: «All'ultimo sangue» C. Hill, Elisabetta Manni, techn. Domani: «Jim, irresistibile detective», Kirk Douglas, Sylva Koscina.
S. LORENZO: «Né onore, né gloria» technicolor.

IVREA
POLITEAMA: «Straziami», U. Tognazzi, N. G. Buccella, G. Moschin.
SIRIO: «La brigata del diavolo» con W. Holden, C. Robertson.
SPLENDOR: «Serafino» con Adriano Celentano, S. Urzì.

MAPPANO
JOLLY: «Banditi a Milano» con G. M. Volonté, Don Backy, technic.

MONCALIERI
CASTELLO: «Rita la zanzara» R. Pavone, G. Giannini, Littlian, col.
EXCELSIOR: «La battaglia dei giganti» con C. Bronson, R. Ryan, D. Andrews, H. Fonda, Shaw, col.
ITALIA: «Nenaula» a colori.
NAZIONALE: «Chimera» a colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi.
PARROCCHIALE: «F.B.I. contro i gangsters» in technicolor, scope.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Il laureato» con Anne Bancroft, Dustin Hoffman.
ITALIA: «Bora Bora» con Haydée Politoff, Corrado Pani.
NUOVO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
SOCIALE: «Quando l'alba si tinge di rosso», T. Francioso, M. Serrano.

RIVAROLO
IRIS: «Donne... botte e bersaglieri» cinemascope, regia R. Deodato, con I. Hagen, F. Amendola, M. Merlini.
S. GIACOMO: «Banditi a Milano» col., G. M. Volonté, Don Backy.

RIVOLI
CARNINO: «Helga e Michael».
NUOVO: «Sartana non perdona» e «L'assassino ha le ore contate».
RIVOLESE: «Ira di Dio» e «Schiavi più forti del mondo».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «L'affare Goshenko» M. Clift, H. Kruger, M. Merli.

SESTRIERE
FRAITEVE: «Playtime» col., J. Tati. Domani: «Helga» colori, R. Gassman, E. Mondry.

SETTIMO
BECCARIS: «Il caso Thomas Crown» con S. Mc Queen, F. Dunaway, tec.
MODERNO: «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta» technicolor scope.
GARIBALDI: «Corri, uomo corri», Thomas Milian, scope.
ORATORIO: «Solo contro tutti» con Robert Hunder, in technicolor.

TESTONA
FULGOR: «I giorni della violenza» col., P. Lee Lawrence, R. Neri.

I lettori ci scrivono

Un limone da spremere

● «La prima ferrovia italiana a trazione elettrica (a corrente alternata trifase) Torino-Savona è ancora nelle stesse condizioni di velocità e di materiale di sessant'anni addietro. I torinesi se ne rammaricano, protestano educatamente, sbuffano e... seguitano a pagare le tasse.

«Credo che fra dieci anni la ferrovia Torino-Savona sarà ancora nelle stesse condizioni, e che le opere pubbliche piemontesi saranno sempre più in ritardo rispetto alle necessità quando, come nell'attuale Governo, su 27 Ministri e 58 Sottosegretari il Piemonte ha soltanto 3 Sottosegretari e nessun titolare di Ministero! Cosa conta politicamente il Piemonte nell'Italia di oggi? Soltanto come un limone da spremere».

Segue la firma

Oblio sui platani

● «Per mezzo vostro si vorrebbe richiamare l'attenzione dei dirigenti il Servizio alberate di Torino, circa l'abbandono di cui sono oggetto i platani di corso Turati, partendo da corso Sommeiller. Da anni non conoscono potatura, hanno ramificazioni enormi e disordinate, nei giorni di vento cadono grossi rami secchi pericolosi. E la chioma così disordinata e disuguale è assai poco piacevole a vedersi».

Seguono le firme

I papaveri distratti

● «Accettate queste mie critiche. Sono dettate da amore per Torino e da rispetto per chi ne ha in mano le sorti.

«Cambia la Giunta? La musica è sempre la stessa che continua a condizionare l'avvenire della città sulle basi ristrette di una mentalità da tempo superata, che ne limita il suo sviluppo e la mortifica. I nostri nonni avevano idee più ampie: basti guardare i grandi corsi vanto di Torino e pensare che allora andavano in carrozzella. Ma avevano previsto e provveduto per tempo alle aspirazioni della grande metropoli capitale dell'Automobile.

«Dopo la seconda guerra mondiale, si son viste le cose più assurde: costruzioni senza criterio che rendevano strade di per sé auguste, ancora più strette che all'origine. Il verde, polmone indispensabile in una città altamente industriale, è andato via via assottigliandosi e comunque non ha mai tenuto il passo con la sproporzionata crescita di alveari umani. Non parliamo poi della sporcizia, cresciuta anche questa a dismisura. Non è tutta colpa delle Autorità naturalmente, purtroppo i cittadini indifferenti hanno da tempo abbandonato ogni dovere civico.

«A questo punto vorrei consigliare tutti gli studenti di buona volontà a far qualcosa di diverso dai soliti cortei di protesta. Lavare la faccia alla nostra trascurata città. Darsi da fare per le riforme va benissimo, meglio ancora se con un sistema insolito di buon esempio, atto a smuovere gli alti papaveri distratti».

Delfino Battistella

Grazie al Sindaco

● «Vi saremmo veramente grati, se vorreste pubblicamente ringraziare a nome degli abitanti di via Corradino il Sindaco per aver esaudito le nostre richieste, facendo rimuovere e riempire il profondo e largo avvallamento nel pressi di corso Marancelli, via Ventimiglia e via Corradino e ridonando così alla zona quel senso estetico ed igienico che le spetta.

«Speranzosi di non ricadere mai più in scuria precedente, confidiamo nel senso civico degli abitanti del luogo e nella sorveglianza più assidua degli organi addetti. Salutiamo cordialmente».

Gli abitanti di via Corradino e dintorni

Recinto a Italia 61

● «Sono una mamma solita condurre il mio bambino a giocare nei prati che circondano le costruzioni erette in occasione del centenario dell'unità d'Italia, ma purtroppo recentemente ho dovuto constatare che parte dell'area, la più bella e la più grande, quella più adatta al gioco della palla perché sufficientemente distante dal laghetto, è stata recintata.

«Ho chiesto spiegazioni alle guardie ed esse mi hanno risposto vagamente che nella zona recintata (che include anche due palazzi dell'esposizione del centenario) si organizzeranno in seguito degli spettacoli serali per i bambini. Se ciò corrisponde a verità, sono felice per questo pensiero per i nostri ragazzi, ma confesso che noi mamme preferiamo di gran lunga vederli fare del movimento all'aria aperta piuttosto che seduti ad assistere ad uno spettacolo, per quanto bello ed istruttivo esso possa essere.

«Il risultato di questa recinzione infatti, almeno per il momento, è uno solo: i bambini non possono più giocare alla palla e finiscono per essere in troppi nei pochi pezzi di prato rimasti liberi e per darsi così vicendevolmente fastidio. Un'altra cosa riguardante il parco che non fa certo onore a Torino è la quantità di sporcizia di ogni genere che costellano la zona. E' uno spettacolo indecente».

Segue la firma

DOVE ANDIAMO — SPETTACOLI — QUESTA SERA

TEATRI

* HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più [illegible] drammi di Ibsen * Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità * Due pistole, due suicidi * Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Dada Lazzarini * Prezzi 3000, 2100, 1000, 900, 500 (ingr.). Palchi 6800, 5100, [illegible]. Abb. tagl. 4. Ore 21. Domani 15,30 e 21.

* QUARTETTO: LONDRA W. 11 (Gobetti) — Lo Stabile presenta una novità assoluta di un autore italiano: Gennaro Pistilli * Ai nostri giorni, in un quartiere popolare di Londra * Quattro personaggi, due uomini e due donne (Bagno, Calandra, Sonni e Troisi) da un sabato a una domenica sera in una cupa vicenda di sesso e di morte * L'autore stesso ha curato la regia * Prezzi: 3000, 2100, 1500, 900 (ingr.). Per gli abbonati tagl. 6; per i giovani tagliando F. Stasera ore 21; domani 15,30 e 21.

* VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE (Alfieri) — E' l'ultimo «musical» di una coppia celebre del teatro leggero italiano: Garinei e Giovannini * Posto fra le gemelle Ellen e Alice Kessler, Enrico Maria Salerno è il protagonista nel personaggio di un marito che, insoddisfatto di una moglie teutonicamente metodica, se n'inventa con la fantasia una assai simile, ma più ardente e più estrosa * Prezzi: 4300, 3000, 1800; 1500 (gall.), 1000 (ingr.). Ore 21,15. Domani 15,30 e 21.

* ORGIA (Sala delle Colonne del Gobetti) — Il dramma di Pasolini con Laura Betti * Due coniugi legati da un rapporto [illegible] arrivano al suicidio * Prezzi: [illegible], 2100; 500 (ingr.). Stasera ore 21; domani ultime: 15,30 e 21.

* I NANI BURLONI (Teatrino di via S. Teresa 5) — Con Gianduja e le marionette dei fratelli Lupi * Oggi e domani ore 16 * Prezzi: ragazzi 450; adulti 600.

CINEMA

GUERRA

UN POSTO ALL'INFERNO (Ideal)
Regista: Joseph Warren - Scope a colori - Italiano.
● Guy Madison protagonista d'un episodio bellico ispirato al conflitto nel Pacifico tra Usa e Giappone. Interpreti efficaci.
Ingresso: 900.
Orario: 14,10 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30.

DOVE OSANO LE AQUILE (Reposi)
Regista: Brian G. Hutton
● Sette ardimentosi, paracadutati dagli alleati in Alta Baviera, devono liberare un generale inglese in mano nazista.
Platea: 1200 - Galleria 1000.
Orario: 13,45 - 16,50 - 19,30 - 22,30. Vietato minori anni 14.

FANTASCIENZA

2001: ODISSEA NELLO SPAZIO (Ambrosio)
Regista: Stanley Kubrick - Tech. 70 mm. - Anglo-americano.
● «Computer» elettronico a bordo di astronave spaziale per mète Giove, ambisce il [illegible] sugli uomini nella titanica impresa, e si ribella a loro.
Ingresso: [illegible]
Orario: 14,20 - 17,10 - 19,50 - 22,30.

COMMEDIE

IL LAUREATO (Romano)
Regista: Mike Nichols - Scope a colori - Usa.
● Prima insidiato da ricca borghese, giovane «bene» s'innamora poi della figlia della seduttrice. Ottimi interpreti.
Prezzo unico: [illegible].
Orario: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.

SERAFINO (Metropol)
Regista: Pietro Germi - Tech.
● Adriano Celentano, [illegible] lui contestatore, ma rurale, in un technicolor di Germi.
Galleria 1000 - Platea [illegible].
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Viet. minori 14.

C'E' UN UOMO NEL LETTO DI MAMMA (Astor)
Regista: Howard Morris - Panavision a colori - Usa.
● Doris Day, vispa vedovella con tre figli a carico, è posta dal caso vicino a un vedovo e padre. I simili si trovano e si intendono non senza passare farseschi guai per colpa dei figli.
Ingresso: 1000.
Orario: 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.

LA MATRIARCA (Cristallo)
Regista: Pasquale Festa Campanile - Eastmancolor - Italiano.
● Catherine Spaak dà spregiudicatezza all'iniziativa d'una vedovella inappagata.
Ingresso: 900.
Orario: 14,15 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Viet. min. 18.

WESTERN

POKER DI SANGUE (Lux)
Regista: Henry Hathaway - Technicolor - Americano.
● Prete pistolero (Robert Mitchum) vuol vendicare il fratello ucciso perché baro.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30.

LA NOTTE DELL'AGGUATO (Vittoria)
Regista: Robert Mulligan - Technicolor-panavision - Usa.
● Uomo bianco (Gregory Peck) protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo, che vuole vendicarsi di lei (E. M. Saint).
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,25.

DRAMMATICI

ROSEMARY'S BABY (Doria)
Regista: Roman Polanski - In technicolor - Usa.
● Posseduta da un demone, la candida Rosemary è al centro d'un allucinante incubo stregonesco per colpa di infernali creature. Ottimi interpreti Mia Farrow e John Cassavetes.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,20 - 17,10 - 19,40 - 22,20. Vietato minori anni 14.

L'INCENDIO DI MOSCA (Corso)
Regista: Sergej Bondarciuk - A colori - Sovietico.
● Il seguito di «Natascia» a completamento di «Guerra e pace» con la battaglia di Borodino e Napoleone nel rogo di Mosca. Interpreti efficaci.
Ingresso: 800.
Orario: 14,15 - 17,10 - 19,40 - 22,20.

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA (Gioiello)
Regista: Nelo Risi - Technicolor - Italiano.
● Interpretato da Ghislaine d'Orsay, la vicenda registra le alternative di crisi e di speranze d'una diciassettenne chiusa in un suo inquieto isolamento da traumi infantili.
Ingresso: 1000.
Orario: 14,20 - 16,05 - 18,10 - 20,15 - 22,30.

LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO (Centrale)
Regista: Alfredo Angeli - Bianco e nero - Italiano.
● Geometra in vena di spassarsela in assenza della famiglia, si trova invischiato in un grosso pasticcio causato dalla morte d'una donna ch'era con lui.
Ingresso: 800. Viet. min. 18.
Orario: 10,15 - 12,20 - 14,25 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

IL MATRIMONIO PERFETTO (Nazionale)
Regista: F. J. Gottlieb - Technicolor - Tedesco.
● Dal volume di Van de Velde, famoso testo di igiene coniugale, quattro episodi (interpretati da attori) del libro.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,05 - 15,40 - 17,25 - 19 - 20,45 - 22,30. Viet. min. 18.

Adamo non è geloso della sua «Eva»

Il cantante Adamo ha presentato al pubblico parigino la fidanzata: si chiama Nicoletta, è graziosa e non canta male

IL FILM DEL GIORNO

E' nato un diavolo

Casalinghe allucinazioni di Mia Farrow in «Rosemary's baby» di Roman Polanski

ROSEMARY'S BABY, di Roman Polansky, con Mia Farrow e John Cassavetes. Americano, a colori. Genere, drammatico. Cinema, Doria.

Incinta... di un diavol no! Sono cose da non potersi credere e che pure [illegible] e nel cuore di New York, e in piena civiltà dei consumi! Prima best-seller di Ira Levin (ed. Garzanti) e ora film, la storia di Rosemary Woodhouse, irretita da una cricca di «satanisti» [illegible] (e dallo stesso marito che per tornaconto [illegible] si aggrega), i quali hanno messo l'occhio sul bambino [illegible] è incinta per farne oggetto dei loro riti; la storia di questa gravidanza che rende la gestante verde come un ramarro, magra come uno stecco e depressa come uno stoino, ha interessato Polansky non tanto come racconto fantastico alla Poe quanto come «divertimento» intellettuale, suscettibile delle deformazioni e repulsioni che sono parte integrante della cosa di questo estroso e inquietante regista. Ma tutto ciò in tono minore, giacché anche sull'autore di «Cul de sac» l'influenza mitigatrice di Hollywood comincia a farsi sentire.

Ad ogni modo un film, che visto da principio (come si raccomanda di fare), tiene svegli e divertiti (più che non sgomenti), e che fra ironia e brivido invita a un ripensamento moderno della demonologia. La scenografia [illegible] oscura i due protagonisti che non vanno oltre un convenzionale decoro. **l. p.**

La protagonista Mia Farrow

Eva Pilarova al «Midem»

Il Requiem della cèca

CANNES, sabato sera.

Mai vista una tal folla nel Palazzo del Festival come ieri sera per il galà di chiusura al «Midem»: un galà di altissimo livello, va detto, molto vario. Spiccava il negro americano Joe Tex con i suoi blues, il suo potere di comunicativa e le sue eccezionali doti di showman. Per contrasto hanno toccato il pubblico le delicate melodie tristi di Endrigo, la fresca aperta voce fanciulla di Mary Hopkin (a cui decisamente si addice lo stile melanconico del nostro Endrigo) ed infine la irruente elettrica vitalità di Gilbert Bécaud meritatamente premiato con il trofeo speciale per «Et maintenant», la canzone francese del 1967 più esportata.

Proprio al termine, una nota drammatica. Alta, bionda, bella, vestita di nero, la cèca Eva Pilarova avrebbe dovuto esibirsi in due canzoni di chiusura, ma dati i tristi giorni che attraversa il suo Paese, ha chiesto di interpretare solo un triste, stupendo motivo: un «Requiem» accolto da scroscianti applausi

Giudicate le canzoni di Sanremo

GIURIA FESTIVAL DI SANREMO 1969

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «Stampa Sera» in Torino per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 18 e 25 anni ☐ — studente (medio) ☐ universitario ☐ / militare ☐ operaio ☐ / impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ / statale ☐ professionista ☐

DONNA ☐
- fra 18 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ universitaria ☐ / operaia ☐ commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ / professionista ☐ impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** Via Marenco n. 32 - TORINO

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible] - Telefono 53.53.13

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 533.440. (In esclusiva per il Piemonte). Domani ore 15,30 e 21.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni», regia di L. Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3. Domani ore 15,30 e 21.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini; regia dell'autore. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/3. Penultimo giorno. Domani 15,30 e 21.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Quartetto: Londra W. 11» di G. Pistilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 15,30 e 21.

ALCIONE: Rivista Velsi - Bertolini. Orario: 16,15 - 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2, tel. 679.978): 21 Complesso I Diapason.
AL FLORIDA (p. Solferino, 547.822): I Baby Luna - c. C. Ricci, I. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 Checco.
AUGUSTEO: 16 e 21 Jean Leonard.
BELLE ARTI: ore 21 [illegible].
CASTELLINO: ore [illegible] Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor's.
EDEN (P. Amedeo 20) 21 [illegible]
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN (copul. 52 sharr.) ore 21: The Evergreens (Salone invernale).
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY DANZE (v. Pomba 21): 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD 16-21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 16 e 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 5.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gimmy.
PRINCIPE: 16-21 Billy - Navarrino.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lelio Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Roll's 33.
MOULIN ROUGE: Attraz. ore 23,30 e ore 1,30; orch. Rinaldo Prandoni.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 531.040) 16-21: Fabulous Alan Jack Group.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ARATIOUR, Saccbi 28, 541.025, 16-21
ASYLUM, Volta 8, Dischi Inst. 15-21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (Str. Traforo Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.928) 16-21.
HOLIDAY (Vinc. 3, 511.336): 16-21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Galio - t. 667.563): ore 21 I Samurai.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

DANTESCA (Piazza Carlo Felice 19): Diamantini; incisioni.
FAUNO (P. Carignano 2, telefono 543.165): ore 10-13; 16-20. Mostra personale di Serena Condami.
FOGLIATO (Mazzini 5, tel. 543.127) Personale di Guglielmo Cirillo.
GISSI (P. Solferino 2, t. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Orario 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 37 - telefono 81.473): Orario 10-13; 16-20. Mostra collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (P. S. Carlo 175 - telefono 537.462). Orario 10-13; 16-20.
L'APPRODO (v. Regina 17): Esposte J. Hosarikova (tavoli e collyl).
MARTANO (via C. Battisti 3): Mostra personale di Feito.
NARCISO (p. C. Felice 18, telef. 545.125): «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».
VIOTTI (v. Viotti 8c - t. 533.810): Mostra personale di Alfredo Leno. Orario: 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'ispettore» di P. Dunne, con S. Boyd, D. Hart (Gran Bretagna, 1962, col., min. 110). Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.), technicolor, Keir Dullea, Gary Lockwood. Ore 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «L'incendio di Mosca», con Sergej Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «Rosemary's Baby», Mia Farrow, John Cassavetes, tec. V. 14. Orario 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
GIOIELLO: «Diario di una schizofrenica», technic., di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «Un posto all'inferno», con Guy Madison, technicolor, scope. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, techn. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18. con P. Nosseck, J. Black. Orario 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, D. Hoffman, C. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Caterina la grande» Peter O'Toole, Jeanne Moreau, col.
ARLECCHINO: «Straziami», con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, P. Fabrici, in technicolor.
AUGUSTUS: «Mouchette» (Tutta la vita in una notte), R. Bresson.
CAPITOL: «L'uomo dalle cravatte di cuoio» C. Eastwood, col. Viet. 14.
MAFFEI: «Il mercenario», in technicolor, Franco Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La notte pazza del conigliaccio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno. Regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «La scogliera dei desideri», scope, technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. V. 14.
COLOSSEO: «Le meravigliose favole di Andersen», in technicolor.
FARO: «Il medico della mutua» tec., A. Sordi, B. Valori, F. Sioppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tec., A. Sordi, B. Valori, F. Sioppa.
HOLLYWOOD: «Calma, ragazze... oggi mi sposo» Louis De Funès, tec., scope. Ap. 15; ult. 22,45. Ingr. 400.
LA PERLA: «Gioco perverso», A. Quinn, M. Caine, C. Bergen, a colori. Vietato minori di anni 18.
MASSIMO: «La pulce nell'orecchio» Rex Harrison, R. Harris, a colori.
NUOVO FORTINO: «La pulce nell'orecchio», R. Harrison, Harris, col.
ORFEO: «Amanti», Marcello Mastroianni, Faye Dunaway, technicolor. Vietato 14. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con Jerry Lewis, J. Pearce, in technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 52, 390.711): «Senza un attimo di tregua» techn. L. Marvin, A. Dickinson. Viet. 14.
STATUTO: «Un uomo per Ivy» in technic. Sidney Poitier, A. Lincoln. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Una sporca dozzina» L. Marvin, C. Bronson, tec. Viet. 14.
ALCIONE: «Arabella», technicolor. Comp. Velsi - Bertolini 16,15 - 21,15.
ALFIERI: «Meglio vedova», con Virna Lisi, Peter McEnery, a colori.
REGINA: «I 4 dell'Ave Maria», Terence Hill, B. Pitor, technicolor.

CRAVERANA: «Spie dal cappello verde» a colori, con Robert Vaughn, David Mc Callum, Jack Palance.
MILANO: «I 7 volontari del Texas» a colori. - «Tobruk», a colori, con Rock Hudson. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «I 3 superman a Tokio», in technicolor, scope.
PO: «Caroline Chérie», tec., Anglade.
P. NUOVA: «Pirata del re», colori e «Arabesque», a colori, con Sophia Loren, Gregory Peck. Ap. ore 10.

DELLE ROSE: «Chimera» colori, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
GIARDINO: «Dio li crea, io li ammazzo», techn., D. Reed, A. Spaak.

MIRAFIORI: «I 4 dell'Ave Maria» Terence Hill, B. Pitor, technicolor.
S. RITA: «Via dalla pazza folla» Julie Christie, Terence Stamp, colori.
VINZAGLIO: «Calma ragazze... oggi mi sposo», scope, techn., Louis De Funès, Jean Lefèvre. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Il Dottor Zivago», panavision, technicolor, con Omar Sharif, Julie Christie. Orario 18 e 21,30.
ARALDO: «King Kong, il gigante della foresta», M. Rennie, in technicolor.
ELISEO: «La pecora nera», techn., sc. V. Gassman, L. Gastoni. Ap. 16.
S. PAOLO: «Tre passi nel delirio» technicolor, B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Viet. 14. Ap. 16.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «La ragazza con la pistola», colori. M. Vitti, S. Baker, Giuffrè. Ap. 16.
ARTISTI: «E per tetto un cielo di stelle» technicolor, scope, con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
CORALLO: «Il più felice dei miliardari» di Walt Disney, con Fred Mc Murray, a colori.
ERIDANO: «I due pompieri» colori, scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
LA SALLE: «Poker di pistole» in technicolor, con George Hilton.
OROPA: «Odia il prossimo tuo».
V. VENETO: «L'ira di Dio» colori, Montgomery Ford, Fernando Sancho.

ASTRA: «La pecora nera» technicolor, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
BERNINI: «Carovana di fuoco» in technic. John Wayne, Kirk Douglas.
ELIOS: «Mayerling» colori, Omar Sharif, Catherine Deneuve, J. Mason.
ESEDRA: «Dalle Ardenne all'inferno» C. Jurgens, F. Stafford, scope.
MASSAUA: «Le meravigliose favole di Andersen» in technicolor, scope. Apertura ore 17,30.
ODEON: «E per tetto un cielo di stelle» in technicolor, con Giuliano Gemma, Mario Adorf, M. Konopka.
STAR: «La lunga fuga» con Doug Mc Clure, K. Russ, R. Montalban.

ADUA: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» techn. G. Hudson, C. Lange.
ARS: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, scope, con Rod Steiger, Sidney Poitier.
AURORA: «Ringo, il volto della vendetta» in technicolor, con A. Steffen, Erika Blanc. Aperti ore 15.
BRESCIA: «I nipoti di Zorro» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
LANTERI: «Ciccio perdona, io no».

MAIOR: «Straziami ma di baci saziami» tec. U. Tognazzi, Manfredi.
NORD: «Il tesoro segreto di Cleopatra» M. Thompson, M. Power, col.
ORIENTE: «Goldsnake, anonima killer» in technicolor, con S. Kent.
PALERMO: «Corri, uomo, corri» techn. Tomas Milian, Linda Veras.
SOCIALE: «El "Che" Guevara» techn. Francisco Rabal, J. Ireland.
ZENIT: «Mayerling» tec. O. Sharif, C. Deneuve. Ap. 19,30; ult. 22,30.

BARETTI: «Ora delle pistole» col.
CABIRIA: «Grazie zia» con Lisa Gastoni, Lou Castel. Viet. anni 18.
CONTINENTAL: «E per tetto un cielo di stelle» Gemma, Adorf, col.
CUORE (Nizza 361): «Un maggiordomo nel Far West» tech. di Disney, R. Mc Dowall, S. Pleshette. Ap. 16.
FLORA (c. Moncalieri 241): «Franco, Ciccio e la vedova allegra» in technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
GHIGO: «Preparati la bara» tec. H. Frank, G. Eastman; e «Toa, e ferro»
ITALIA: «La ragazza con la pistola» technicolor M. Vitti, S. Baker. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PIEMONTE: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, tech.
S. CARLO: «Tarzan e il grande fiume» M. Henry, D. Millay, technic.
SPEZIA: «I 2 crociati» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 15.

DIANA: «Momento di uccidere» in technicolor, con George Hilton.
DORA: «Bandolero» in technicolor, con James Stewart, Dean Martin.
ROMA: «Grazie zia» con Lisa Gastoni, Lou Castel, technicolor, scope.
UMBRIA: «Vaya con Dios, Gringo» tec. e «Agente 555 oper. Uranio» col.

ALBA: «Il fantasma del pirata Barbanera» technicolor, scope, con Peter Ustinov, Suzanne Pleshette.
AMBRA: «Banditi a Milano», col., con G. M. Volonté, Don Backy.
APOLLO: «La pecora nera» techn. scope, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Apertura ore 18,30.
EDERA: «I nipoti di Zorro» technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.
LUCENTO: «Un treno per Durango» techn. con A. Steffen, D. Boschero.
LUINI: «Ombre di una colt» col. e «Te lo leggo negli occhi», Dino.
LUTRARIO: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
SPLENDOR: «Una papà quanto rompe» techn. J. Garner, D. Reynolds.

Resiste alle insidie

Un figlio dopo Sanremo

Milena Cantù (a destra) a febbraio avrà un figlio da Fausto Leali

Milano, sabato sera.

Al Festival di Sanremo sarà davvero difficile tener quieto Fausto Leali che sta per diventar papà. Fausto e Milena Cantù si sono sposati in luglio e aspettano il primo figlio per i primi di febbraio. Milena ha passato questi mesi senza mai muoversi nel loro appartamento milanese dove troneggia un'enorme aquila impagliata. Solo così è riuscita a portare a termine la sua difficile maternità, che stava quasi per essere interrotta nei primi mesi quando corse a Bari per raggiungere Fausto che vi faceva una *tournée*.

Il nome è pronto: Deborah. « Sa, è per via della canzone e poi è un nome simpatico ». Che sia un maschietto non ci pensano proprio. Comunque tutti e due non hanno voluto sfruttare pubblicitariamente la notizia della nascita del figlio. Leali naturalmente è cambiato, è diventato tranquillo, a soli 24 anni sta già pensando all'avvenire ed ha fondato un'edizione musicale, « Vittoria »: « So benissimo che la manna non dura e allora che farò?! Non ho una laurea, io o un altro mestiere », dice mostrando con orgoglio il suo ultimo long-play *Fausto Leali il negro bianco* che contiene molti « rythm and blues » cantati alla maniera di Ray Charles. a. g.

7 SERE DAVANTI ALLA TV

di UGO BUZZOLAN

la moglie del pastore

«Candida» di Shaw finalmente sul video - Allegria! Riesumato Bongiorno - Le forbici della censura e una sorpresa dall'Ungheria

Andiamo per ordine cronologico. Sabato viene rispolverato Mike Bongiorno che presenta non un quiz — come parecchi nostalgici telespettatori sognano da anni — ma un varietà, SPETTACOLO SENZA PASSAPORTO, *insalata con dentro un po' di tutto, da Anna Moffo che canta la « Vedova allegra » alla coppia Cochi-Renato, dalla Girardot ad Aznavour; in evidenza ballerine in regola, cioè con belle gambe scoperte. Una faccenda accettabile anche se al solito le battute di spirito erano quanto di più deprimente si potesse immaginare. Sul « secondo » omaggio all'illustre flautista Severino Gazzelloni con un numero della serie* INCONTRI: *giusto omaggio, ma troppo ossequioso e ufficiale, troppo col tono del telegiornale quando fa il ritratto di un uomo politico.*

Domenica, due romanzi, diremmo entrambi per ragazzi: quello serale, LA FRECCIA NERA *che, lasciando da parte ogni ambizione di proporre uno Stevenson impegnato (pure lui...), offre onestamente un fumetto avventuroso e niente di più; e quello del pomeriggio,* GULLIVER, *che, almeno nella prima puntata, ci è sembrato realizzato con la sola buona volontà, essendo i mezzi a disposizione di una modestia veramente incredibile; e quante chiacchiere: gli abitanti di Lilliput sono soprattutto dei logorroici. Minuscoli e logorroici.*

Un film americano del filone militaresco-patetico-gioviale è stato, per modo di dire, il pezzo forte del lunedì: IL COMANDANTE JOHNNY *aveva un unico merito, quello di avere per protagonista Gary Cooper; per il resto era la consueta solfa, la naia bonaria, gli ufficiali brontoloni ma bonari (quasi dei papà) e sullo sfondo la guerra che è una cosa tanto entusiasmante e in fondo allegra se la si fa volentieri. Martedì,* CANDIDA: *non è lo Shaw all'acido corrosivo che preferiamo, ma insomma è sempre Shaw; Nando Gazzolo nel ruolo del reverendo che rischia di rimanere becco era inappuntabile, così cattedratico e saccente (sulla linea di Sherlock Holmes, per intenderci); Anna Miserocchi era dignitosa ma pareva la madre del suo spasimante il quale, a sua volta, aveva l'aria non di un giovane che si affaccia alla soglia della vita ma di un quattordicenne che si mette ancora le dita nel naso. In* CORDIALMENTE *s'è parlato della strage di Boves ad opera dei nazisti, ma non s'è capito assolutamente se il responsabile del massacro era da condannare o da lasciare definitivamente al suo posto di rispettabile cittadino tedesco: la politica del « un colpo al cerchio e un colpo alla botte » gioca di questi scherzi cui d'altronde il pubblico di « Cordialmente » si dev'essere abituato.*

Mercoledì: si recupera il film I BASILISCHI, *satira notevole. Ma la satira, qua e là, è stata tagliuzzata dalla censura tv. Lo annuncia con disinvoltura — e fa un certo effetto — la stessa regista, Lina Wertmüller. Contenta lei...*

Giovedì. Le trasmissioni migliori stanno nelle retrovie. In testa sono stati piazzati un filiforme telefilm del ciclo STASERA FERNANDEL, *sul « nazionale » e un documentario spagnolo di uccelli sul « secondo » (si vede che la televisione franchista non aveva di meglio da passare). Dietro, abbiamo detto, c'erano i programmi validi: il collage di Rossif* IERI CON UNA CINEPRESA *e la rassegna* ZOOM: *programmi validi ma culturali e si sa che sul video la cultura deve stare nascosta.*

Ieri la settimana s'è conclusa come s'era svolta: senza cose sensazionali e senza sorprese. TV 7 era abbastanza nutrito: è tornato sulla questione dei vitelli gonfiati con la droga, una questione che ha gettato lo scompiglio tra gli amanti delle bistecche. Ma il pezzo più interessante, almeno per noi, era sul secondo canale: il primo telefilm di produzione ungherese giunto sui teleschermi italiani, OTELLO IN PROVINCIA. *Che sorpresa: da un paese dell'Est, da uno Stato di regime comunista ci è arrivato un raccontino da telefoni bianchi, scrupolosamente convenzionale e artisticamente quasi reazionario.*

Ugo Buzzolan

Nada è una delle giovanissime esordienti al prossimo Festival di Sanremo

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Show del sabato	6	Incontri	6
La freccia nera	6	Cordialmente	6
Comandante Johnny	5	I basilischi	7
Candida	6	Mondo degli uccelli	6
Stasera Fernandel	6	Zoom	7
Ieri con la cinepresa	7	Otello in provincia	6
Tv 7	7	Cronache del cinema	6

QUESTA SERA ALLA TV

Fabrizi e cento divi

❶ Cantanti, attori e fantasisti nel varietà musicale: « Avanti un altro!... » ❷ Il pittore Magnelli e Mata Hari con Cosetta Greco

Lo vogliamo ad ogni costo il varietà musicale del sabato per la pigra serata in pantofole e poltrona? Ed allora accontentiamoci di quel che passano i programmisti, senza fare i difficili in questa vigilia della grande olimpiade canora sanremese che ci attende tra otto giorni. L'attesa del grande avvenimento artistico dovrebbe disporre all'indulgenza, ma certo ce ne vorrà molta perché la rivistina « Avanti un altro! », proposta alle 21 sul Primo Canale è proprio una cosetta, una cosettina che vuole moltissime pretese. Se lo spettacolo presentato l'altro sabato era « senza passaporto », questo è addirittura senza carta d'identità, senza tessera dell'Enal, senza uno straccio di documento equipollente.

Il titolo ed il resto sono giustificati dalla presenza di Aldo Fabrizi in divisa di portinaio di via Teulada (quella stessa indossata un tempo dal povero Alberto Talegalli) ad introdurre al Teatro delle Vittorie i molti personaggi dello « show ». Si tratterà infatti, non era difficile immaginarlo, della solita passerella di cantanti ed attori, commentata da un esile copione di Sergio D'Ottavi ed Oreste Lionello, messo in onda per la regia di Piero Turchetti e con l'orchestra di Franco Pisano.

Non ci sarà un unico presentatore (che occasione perduta per Mike Bongiorno) poiché ognuno degli intervenuti introdurrà l'ospite successivo. Monologhi, canzoni, « sketches », balletti e « gags » sono le non entusiasmanti attrattive. Ci saranno Isabella Biagini e il Quartetto Cetra; l'imitatore Franco Rosi e Paolo Villaggio; la cantante americana Pat Starke (che però vive a Roma) e Lara Saint Paul; Corrado e Oreste Lionello (la « voce » di Provolino); Ombretta Colli e Gipo Farassino; Bice Valori e il complesso dei « Ricchi e Poveri » ed infine gli ex collettoni e collettine di Rita Pavone, inseriti nel balletto di Franco Estill.

* *

La rubrica epicurea « Linea contro linea », a cura di Giulio Marchi, completa, come sempre, alle 22,15, le trasmissioni del sabato sera.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, *Incontri 1969* manda in onda un primo piano, realizzato da Claudio Savonuzzi, del padre dell'astrattismo *Alberto Magnelli*. Ottuagenario, fiorentino, vanto della cultura e dell'arte italiana, più noto all'estero che in Italia, Magnelli cominciò a dipingere nel 1910. Nel 1914, quando si trasferì a Parigi, era già convertito all'astrattismo, tendenza allora incompresa e impopolare che doveva essere « scoperta » dal grosso pubblico solo nel secondo dopoguerra. La pittura di Magnelli, nonostante la sua difficoltà, presenta tuttavia evidenti agganci con la pittura italiana del '400. Su questa arte saranno sentite anche le testimonianze di Palazzeschi, di Ungaretti e di Pietro Dorazio.

* *

Alle 22,15 replica del teleromanzo *Dossier Mata Hari* con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti, giunto alla sua terza puntata. d. g.

Angeli e la diva dal cuore tenero

L'aiuto della Milo e di Salerno al regista del « Conigliaccio »

« Sandrocchia »

Incontro del pubblico torinese con il regista Alfredo Angeli per la prima al Cinema d'Essai della « Notte pazza del conigliaccio ». Alto, compassato, estremamente misurato, non ho avuto difficoltà a stabilire un franco contatto.

« Conosco benissimo i limiti del mio film — ha detto — e forse adesso non lo rifarei, perché allora ero spinto da un entusiasmo assurdo che difficilmente si ripete. Ho tempo avevo l'occasione per esordire nel lungometraggio e mi ero orientato con De Laurentiis per una storia senza speranza interpretata da Jack Palance e che si sarebbe intitolata « Toro mitragliatrice ». Ma onestamente, dopo tre mesi di riflessione, gliel'ho sconsigliata e mi sono orientato verso la storia del mio misero, borghese "conigliaccio" ».

Angeli è partito senza prospettive di noleggio, con una équipe di tre professionisti e pochi collaboratori. Ha interrotto la lavorazione (e nel frattempo la sceneggiatura è invecchiata) ed impegnato tutti i suoi capitali finanziando la pellicola al 70 per cento. Enrico M. Salerno — che ha una parte facile e a lui congeniale — ha prestato la sua opera gratis, anche Sandra Milo ha rinunciato a metà del compenso. Ne è nato un film diseguale, ma sincero, ironico e con ottime riprese (Angeli è un tecnico, che ha sbalordito il mondo della pubblicità variando 300 inquadrature per i 2 minuti scarsi di un carosello).

Ora è pronto per la seconda opera: un'analisi e rievocazione della strage di Marzabotto oppure « Prendila, Benito », storia di un altro « conigliaccio » predestinato al conformismo fin dall'ingrato nome di battesimo. p. per.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale - Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Antologia di Almanacco.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Avanti un altro!, varietà musicale.
22,15: Linea contro linea.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri: il pittore Alberto Magnelli.
22,15: Dossier Mata Hari (III puntata) replica.

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 16: Enciclopedia - 17: Questo e altro - 17,55: Telefilm - 18,20: Gambalesta - 19,10: Telegiornale - 19,20: Africa - 19,50: Vangelo - 20: Disegni animati - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il bigamo - 22,15: Sport - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Il coraggio di chiedere - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv degli agricoltori - 14,45: Sport - 17: Tv dei ragazzi - 18: Che domenica, amici - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: La freccia nera - 22: Domenica sport - 22,45: Prossimamente - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,40: Concerto - 18,15: Ultima edizione - 21: Telegiornale - 21,15: Un gioco d'azzardo - 22,05: Prossimamente - 22,15: Settevoci.

Oggi alla Radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
17,13 Musiche di François Couperin nel terzo centenario della nascita	18,35 Aperitivo in musica	18,30 Musica leggera
18,05 Gran varietà	19,00 Il motivo del motivo	18,45 La grande platea
19,35 Sui nostri mercati	19,30 Radiosera	19,15 Concerto di ogni sera
19,30 Luna-park	20,01 Vittoria, di Joseph Conrad	20,30 Addio al teatro. Un atto di H. Granville Barker
20,00 Giornale radio	20,35 Canti popolari con il Gruppo Folk Italiano	21,05 Orchestra Duke Ellington
20,15 No, guarda la luna è quell'altra	21,00 Italia che lavora	21,30 Divagazioni musicali
21,00 L'arte di Victor De Sabata, a cura di Mario Labroca	21,10 Jazz concerto	21,30 Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta - Nell'interv. (ore 22,10 circa): Il Giornale del Terzo. - Al termine: Sette arti - Rivista delle riviste
22,30 Viaggio musicale in Italia: Bologna	22,00 Giornale radio	
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma	22,10 Cantanti all'inferno	
	22,40 Nate oggi	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove	
	24,00 Giornale radio	

IL « MEGLIO » DELLA RADIO

« Addio al teatro » (alle 20,30 sul Terzo). Per « Gran Minore » andrà in onda stasera l'atto unico di Granville Barker. Si tratta di un serrato, musicale dialogo a due. Protagonisti sono Evi Maltagliati e Alberto Bonucci.

Per aumentare il proprio fascino

Il gioco dei profumi

I profumi classici. Stanno bene a tutte le donne che preferiscono un tailleur «firmato» a diversi vestitini e che non sopportano i gioielli fantasia. «Diorama» è composto di gelsomino, rosa e fiori d'arancio in una sontuosa composizione. «Ecusson» unisce il legno di rosa al gelsomino e alle rose d'Oriente, con un accompagnamento di muschio, di vaniglia e di zibetto. «Vert et blanc» prima è una folata di fiori: caprifoglio, lavanda, rosa; poi il duo classico di gelsomino e rosa; infine qualche calda nota esotica: essenza di menta asiatica, gramigna indiana e sandalo. «Sortilège» è ricavato invece da gelsomino e rosa di Bulgaria, su un fondo di aldeidi.

I profumi «incipriati». «Femme» è fiorito di gelsomino, tuberosa, iris, garofano, gramigna indiana e si mantiene grazie alle sue note di ambra grigia e di muschio. «Crêpe de Chine» (cipro, gelsomino e rosa bulgara) conta molte fedelissime tra le donne di temperamento vivace. E' un profumo «avvolgente come la seta». «L'heure bleue» è romantico e soave. Ingenuo al primo contatto, diventa presto sottile e più penetrante. La sua nota calda evoca un odore di fiori d'arancio.

I profumi giovani e freschi. «Ode», ricco e leggero, «parte» da un giardino scaldato dal sole dove fioriscono il lillà, il giglio e l'eliotropio. «Miss Dior», fondo cipro mescolato a rosa e gelsomini, con note di lavanda e salvia. Si addice ad una giovanissima sofisticata. «Bruma», sottile e persistente, è il complemento invernale di «Muguet», che è a base di mughetto molto «lavorato» ed è adatto alla primavera. «Bellodgia» evoca l'odore sottile della primavera sui nostri laghi.

I profumi per donne sportive. «Vent vert», che sa di erba e di bosco, è stato creato per lo sport e l'aria aperta, per tweed e jersey. «Ma griffe» è studiato per i vestiti pratici e le attività della vita moderna.

Le prove decisive

Un profumo può apparire piacevole su una persona ma cambiando pelle potrebbe risultare completamente diverso e magari alterato. Pertanto è consigliabile non odorare mai un aroma direttamente dal flacone che lo contiene ma provarlo invece sui polsi o sulle tempie, dato che esso muta secondo la composizione chimica della pelle, diversa da persona a persona. Non si opterà quindi per un determinato tipo in base al colore dei capelli, secondo l'abitudine tradizionale, ma soltanto tenendo conto di questa reazione.

Durante le «prove», infine, si terrà conto del parere di chi vi assiste: sono gli altri, dopotutto, i primi interessati. Per quanto riguarda l'uso, si eviteranno antipatiche mescolanze attenendosi a una linea completa di cosmetici, dall'olio da bagno al sapone, alla cipria, basati sulla stessa nota aromatica. E' consigliabile tenere lontano il prezioso boccettino dall'aria, dalla luce e dal calore. La durata di un flacone non deve superare i due, tre mesi, dopo che è stato aperto.

(a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Conversione di S. Paolo, San Vitaliano, S. Sabino.

OGGI sabato 25 gennaio: il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 17,5. La Luna si trova nel 7° giorno e fa il primo quarto alle ore 9.

LA RICETTA DEL GIORNO

Costoletta alla valdostana

Per ogni porzione tagliare una bella costoletta e batterla ben bene. Sciogliere in una padella trenta grammi di burro, infarinare la carne dalle due parti e cuocerla oltre metà cottura; appoggiare quindi sulla costoletta, ricoprendola, trenta grammi di fontina tagliata a fette sottili e mettere al forno. Servire quando la fontina sia sciolta.

Waldegaard, pilota-contadino, ha vinto il Rallye

A scuola di guida sul trattore nell'aia

Il pilota svedese ha imparato a guidare sulle macchine agricole nella fattoria dei genitori - Il singolare «stile» di Kallstrom, il «velocista» della Lancia - Un gesto gentile è costato caro al milanese Pianta

Il passaggio sul Colle di Turini della «Porsche 911 S» dell'equipaggio Waldegaard-Helmer, vincitore del Rallye (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, sabato sera.

Tre uomini e tre vetture si sono posti in luce nei rallyes di Montecarlo e del Mediterraneo. Sono Björn Waldegaard e la «Porsche 911 S», Harry Kallstrom e la «Lancia Fulvia 1600», Giorgio Pianta e l'Autobianchi Primula coupé S di 1438 cmc. Due svedesi ed un italiano, una trazione posteriore e due «tutto avanti».

Waldegaard e la Porsche hanno vinto il Rallye di Montecarlo. Se la «911 S» di due litri non ha bisogno di presentazioni, Waldegaard è stato un po' una sorpresa. E' un pilota, infatti, che ha corso a lungo nei paesi scandinavi, vincendo anche il campionato di Svezia, ma che al sud non aveva mai ottenuto grandi risultati. Biondo, magro, alto, ha 25 anni, è sposato, ha una bimba di pochi mesi. Vive a Pö, una cittadina a pochi chilometri da Stoccolma. Ha cominciato a prendere confidenza con il volante ed i motori guidando da ragazzino i trattori e le macchine agricole della fattoria dei genitori.

«Sono un contadino — dice con un timido sorriso — *che è diventato un pilota. Ho iniziato nel 1962 con una Volkswagen 1200. Ho vinto il titolo svedese nel '67. L'anno scorso sono stato appoggiato dalla Porsche come cliente privato. La Casa tedesca mi ha poi assunto nella squadra Rallye. Con il "Montecarlo" ho ottenuto il successo più bello. Non penso però che possa modificare i miei piani per il futuro. Per ora non m'interessano né i prototipi né le gare di formula. Vorrei diventare campione europeo. Hobbies? Sciare».*

Kallstrom, detto anche «sputnik», tanto è veloce la sua guida, ha 30 anni, è scapolo, corre da 11 anni. E' un tipo estremamente simpatico, che viaggia con sottili magliette blu e pantaloni verdi a quadretti («*Un portafortuna*» ammette), tenendo aperto il finestrino del suo rosso coupé anche quando fa un freddo polare. E' alla Lancia dallo scorso anno, e ha ormai imparato uno strano miscuglio di linguaggio franco-italo-svedese con cui si fa intendere.

Come pilota è un «velocista», uno dei migliori della Scandinavia. Sotto le sue mani, la Fulvia 1600 prototipo ha disputato un eccellente Rallye del Mediterraneo. La vettura era alla sua terza gara.

Giorgio Pianta, Milanese, commissionario di auto, trentenne, grassoccio, rosso, sempre in agitazione. Ha gareggiato con molte vetture, su strada e in circuito. Al «Montecarlo» ha trovato la macchina ideale. Con la Primula ha disputato una prova miracolosa. E' arrivato decimo, lasciandosi alle spalle fior di piloti e di auto.

«Avrei potuto fare anche di più — ha detto quasi con rabbia —. *Nel percorso comune di Vals-les-Bains ho perso parecchi minuti per essere stato gentile: Balcari, il mio navigatore, dormiva. Io cercavo una carta, non volevo svegliarlo, mi sono distratto per accendere una luce e mi sono ritrovato in un muro di neve».*

Pianta è arrivato secondo nel gruppo due, classe sino a 1600, preceduto soltanto dalla Ford Escort 1600 e ufficiale di Piot e Todt.

Michele Fenu

Il medico della famiglia

Acido e digestione - Diabete e compresse - Bevitori solitari - Arterie e matrimonio - Digitale e cuore

Una lettrice domanda:

«L'indigestione può essere causata dalla presenza di acidi nelle orine?».

— No. Non vi è relazione alcuna tra le due cose.

* *

Una lettrice scrive:

«Ho una leggera forma di diabete. Mi gioverebbe prendere delle compresse a base di insulina?».

— E' meglio che prima si sottoponga a delle analisi. Spesso, in queste forme leggere, è sufficiente osservare una dieta speciale. Consulti il suo medico.

* *

Il signor I. C. scrive:

«Vivo solo e nei momenti più tristi trovo un po' di coraggio in alcuni bicchierini di cognac. Lei che ne pensa?».

— Se lei è capace di controllarsi e di bere con moderazione, non c'è pericolo. Però, la sua solitudine può facilmente indurla ad aumentare la dose e farla diventare un alcolizzato. Perché non prova a distrarsi in altro modo?

* *

Una lettrice ci scrive:

«Ho 63 anni e sto per sposarmi. Da un esame radiografico è risultato che le mie arterie sono compromesse dall'arteriosclerosi. Posso ancora sposarmi?».

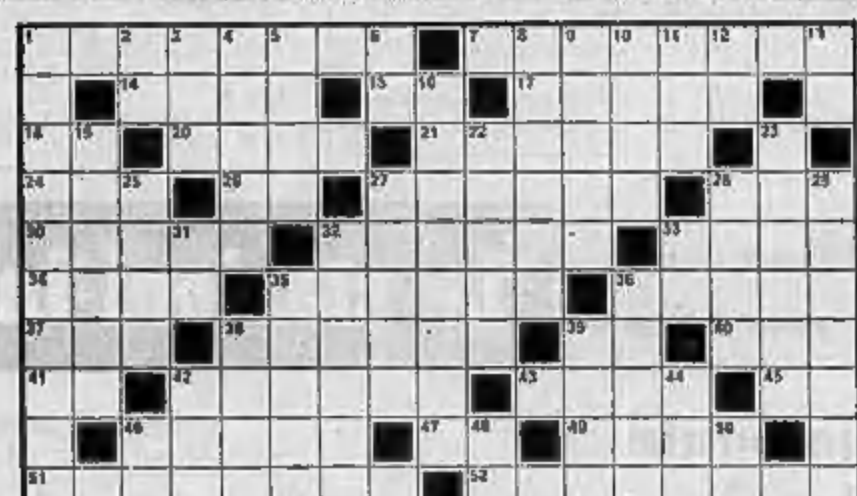
— Si sposi pure tranquillamente. Alla sua età è naturale che le arterie si induriscano, e non per questo lei deve considerarsi un'invalida. Si sottoponga, però, a regolari controlli medici.

* *

La signora E. V. ci scrive:

«Ho 73 anni e da più di 5 anni prendo una compressa di digitale al giorno. Il medico ha constatato che il cuore batte più lentamente, eppure continua a prescrivermi il farmaco. E' prudente insistere in questa cura?».

— Sono d'accordo con il suo medico, che avendola avuta in cura per tanto tempo, è certamente il migliore giudice della situazione.

IL CRUCIVERBA DEL TIFOSO

ORIZZONTALI — 1. La provoca una rapida combustione; 7. Vedere descrizione a lato; 14. Città francese; 15. Nota e articolo; 17. Un noto arbitro; 18. In mezzo ai rovi; 20. Plantigradi; 21. Vedere descrizione a lato; 24. Mette in onda... raggi postici; 26. Iniziali della Ekman; 27. Una scimmia asiatica; 28. Il nome dell'attore Steiger; 30. Lo è il suolo delle acque; 32. Sulla canna del fucile; 33. Era a capo della Repubblica veneziana; 34. Il negretto del Cagliari; 35. Che ha valore; 36. Hanno corso in Argentina!; 37. Raddoppiato, è una pericolosa mosca; 38. Lo è il canto a più voci; 39. Nota... affermativa; 40. Istituto Ricostruzione Industriale; 41. La fine delle arpie; 42. Jean Marie de la Platière, scrittore politico della Rivoluzione francese; 43. Pistola mitragliatrice inglese; 44. Simbolo dell'Arsenico; 46. Beamon il compie favolosi in lungo; 47. Fiume siberiano; 49. Se ne creano con cavalloni!; 51. Il cannoniere juventino; 52. Vedere descrizione a lato.

VERTICALI — 1. La squadra cui è dedicato questo cruciverba; 2. Avanti Cristo; 3. Son di moda tra i giovani i suoi pensieri; 4. Vedere descrizione a lato; 5. Le... curve del fiume; 6. Sigla di Alessandria; 8. Un noto ippodromo; 9. La «Pro» campione di pallanuoto; 10. L'amico Teverone; 11. Senatore in breve; 12. Sigla di Caltanissetta; 13. Il pronome del megalomane; 16. Vedere descrizione a lato; 19. Domenica scorsa ha perso a Torino; 22. Aspre, pungenti; 23. Vedere descrizione a lato; 25. Opera di Petrolini; 27. Domani incontra il Palermo; 28. Un Francesco regista; 29. Vedere descrizione a lato; 31. Iniziali di Endrigo; 32. Jean, noto attore francese interprete del moderno Fantomas; 33. Iniziali del jazzista Ellington; 35. Inventò la pila; 36. Sono pericolose quelle del fango; 38. Una pistola per Ringo!; 39. Deve rispettarlo l'automobilista; 42. Capo americano; 44. Nota del Redattore; 46. Sigla di Salerno; 48. La squadra in testa alla Serie B (sigla); 50. Ernesto Castano.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Una capolista

Questa settimana il cruciverba è dedicato alla squadra 1 verticale che domani difenderà sul difficile campo del 19 verticale la sua posizione di co-capolista del torneo. Di detta squadra vanno inscritti nel gioco i nomi del portiere al 52 orizzontale, di due difensori al 21 orizzontale e 23 verticale, dell'ala brasiliana al 16 verticale. Al 4 e 29 verticale i nomi dei due centrocampisti che recentemente hanno difeso i colori italiani contro la rappresentativa messicana e al 7 orizzontale il nome dell'attaccante che domenica scorsa ha siglato la seconda e decisiva rete nel vittorioso incontro con la Juventus.

(Fra' Berto)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Riscatto dei vuoti contributivi

D. — Ho letto su «Stampa Sera» del 30 dicembre la domanda posta dal signor Federico Rossi di Torino, relativa al problema del riscatto dei vuoti contributivi Inps anteriori al 1° maggio 1939, riguardanti i lavoratori che avevano uno stipendio superiore a 800 lire mensili.

A tale proposito vorrei assicurare il signor Rossi che sono ripresentate al Senato due proposte di legge: una in data 26 luglio 1968 e l'altra il 22 ottobre 1968.

Mario Scarnati - Vercelli

R. — *Ringraziamo il lettore per la cortese collaborazione, augurandoci, con lui, che quelle proposte abbiano più fortuna delle altre — ben più numerose — presentate nella scorsa legislatura.*

* *

D. — Ho letto su una rivista che alle iscritte alla mutualità pensioni a favore delle casalinghe è stata finalmente estesa l'assistenza sanitaria: concorso di spese per interventi chirurgici (40 per cento e rimborso di 1000 lire per ogni giornata di degenza in ospedale. Gradirei conferma dell'importante notizia.

Una casalinga di Chiavari

R. — *Non ci risulta che le casalinghe abbiano diritto — come tali — all'assistenza sanitaria mutualistica. Si tratterà probabilmente di qualche forma di assicurazione da chiunque di esse stipulata con qualche compagnia privata.*

o. p.

Oggi sugli Ippodromi

★ **MILANO** (trotto, ore 14) — Premio Po (L. 3.850.000): a m. 1600: 1. Egion (A. Fontanesi); 2. Spinoa (G. Bongiovanni); 3. Amontillado (E. Gubellini); 4. Salerni (W. Casoli); 5. Vaison (G. Nogara) — Premio Fiolello (L. 1.500.000): a m. 2060: 1. Babele; 2. Istinto; 3. Meriggio; 4. Ambrogino — Favoriti: 1. Revello-Rubens; 2. Calebo-Toledo; 3. Nocchio-Sassonin; 4. Salerni-Vaison; 5. Avocetta d'Auss-Stolberg; 6. Meriggio-Ambrogino; 7. Rex-Flegreo; 8. Lucilio-Eoo.

★ **TRIESTE** (trotto, ore 14) — Premio del Borgogna (L. 700 mila): a m. 1680: 1. Richetto; 2. Giandunotto; 3. Radamanto; a m. 1700: 4. Semprevisa; 5. Camaris. — Favoriti: Camaris-Radamanto.

★ **ROMA** (trotto, ore 14,30) — Premio Monte Mario (L. 1 milione 500.000): a m. 2060: 1. Acciaio; 2. Cannulej; 3. Corinto; 4. Cesarotto; 5. Pavullo; 6. Unstellaro; 7. Coiglia; 8. In Abend; 9. Consuelo — Premio dei Colli (L. 1.130.000): a m. 2060: 1. Ligura (O. Ossani); 2. Pepsina (F. Pappadia); 3. Alouette (S. Milani); 4. Marchesana (N. Mazzarini); 5. Egro (N. Bellei); a m. 2080: 6. Frigol (Ac. Cicognani); 7. Flegias (Al. Cicognani); 8. Belax (C.C. Baldi); 9. Cerway (Ub. Baldi). — Favoriti: 1. Grosso-Kiraz; 2. Prospero-Rubrum; 3. Indira-Dovey; 4. Cicero-Marisilya; 5. Corinto-Pavullo; 6. Flegias-Alouette; 7. Druido-Eleide; 8. Wincester-Quanina.

★ **AVERSA** (trotto, ore 14) — Premio S. Paolo (L. 1.000.000): a m. 2040: 1. Reiler; 2. Adorno; 3. Montese; 4. Lenin; 5. Massimino; 6. Quamid; 7. Lani; 8. Avalpittino. — Favoriti: Adorno-Massimino.

Domani l'Amerique

PARIGI — Prix d'Amérique (Frs. 700.000): a m. 2600: 1. Royal Boy VT (W. Casoli), 2. Tenebreuse D (H. Cognè), 3. Some Fire (A. Fontanesi), 4. Toscan (M. Gougeon), 5. Upsalin (L. Sauvé), 6. Tony M. (L. Verroken), 7. Une de Mai (J. R. Gougeon), 8. Roc Wilkes (B. Simonard), 9. Thalis IV (R. De Wulf), 10. Tabriz (J. Riaud), 11. Sole Mio B (G. Mascia), 12. Eileen Eden (J. Froemming), 13. Train Bloc (B. Widdell), 14. Murray Mir (G. Brighenti), 15. Tidalium Pelo (J. Mary), 16. Short Stop (R. Krueger), 17. Roquepine (R. Baudron). In tv alle ore 16.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non lasciatevi dominare dall'ostinazione, specialmente lunedì, ma collaborate con i vostri soci per la riuscita del programma concordato. *Sentimenti:* domattina oscillazioni, distensione al pomeriggio e serata armoniosa. *Salute:* il trigono Sole-Giove è fortemente energetico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* lunedì Saturno è contrario, quindi la situazione economica subisce molte variazioni. Non partecipate ad alcuna manovra insidiosa. Siate prudenti. *Sentimenti:* i rapporti affettivi si stabilizzeranno domenica sera. Legami che dureranno a lungo. *Salute:* la varietà di umore incide negativamente.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* domani verificate attentamente i conti per evitare spiacevoli sorprese. Lunedì siate riservati con coloro che hanno la mente in ebollizione. *Sentimenti:* la tendenza alla volubilità, particolarmente accentuata domani, è pericolosa. *Salute:* intenso ritmo intellettuale che provoca depressioni nervose.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una volontà potrebbe essere causa di un capovolgimento nel settore finanziario o commerciale. Conserverete il vostro prestigio. *Sentimenti:* gli aspetti favorevoli di Venere agiscono sui coniugi e sui fidanzati. *Salute:* è interessata la sfera psichica. Frenate lo slancio emotivo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lunedì dovrete liberarvi al più presto dei guastamestieri. Cercate di concludere, prima di sera, quando il vostro giudizio sarà influenzato da Urano. *Sentimenti:* Venere protegge i problemi affettivi personali. *Salute:* inerzia, attenetevi alle prescrizioni mediche.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* lunedì affronterete con nuovi sistemi una situazione difficile che esige coraggio e improvvisazione. Successi nelle professioni e nelle carriere artistiche. *Sentimenti:* se incontrerete la persona amata apritele il vostro cuore. *Salute:* logorio dei nervi che si riflette sull'organismo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lunedì è bene prendere in considerazione tutte le eventualità prima di passare ad una decisione radicale. Fluttuazioni economiche. *Sentimenti:* domani vi troverete di fronte a situazioni imbarazzanti. Il cuore vi guiderà. *Salute:* disfunzioni nel ricambio, malattie della pelle. Emicranie in serata.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* reagite alle tendenze ostruzionarie prima che diventino un difetto cronico. Un'idea originale darà buoni frutti. *Sentimenti:* domani atmosfera armoniosa nel settore affettivo. Relazioni che avranno lunga durata. *Salute:* soltanto imponendovi la calma conserverete il benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lunedì sarete costretti a rinunciare ad un'impresa subdola ma rischiosa. Non agite a briglia sciolta, fidatevi degli esperti. *Sentimenti:* un vero amore sboccerà domani improvvisamente. Sappiate conservarlo. *Salute:* le irregolarità si pagano. Moderatevi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* domani è giorno di tregua per gli sviluppi della vostra attività. Approfittatene per coordinare il lavoro futuro. Sollecito. *Sentimenti:* le seccature in famiglia sono finite. Siate più tolleranti con le persone care. *Salute:* abbastanza protetta dagli astri, ma niente eccessi né strapazzi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* lunedì vi troverete di fronte una persona impulsiva e cocciuta. Bisogna ricorrere ad un compromesso per non urtarvi. Promesse di nuovi guadagni. *Sentimenti:* tono passionale nelle relazioni affettive. Una sorpresa in programma per domani sera. *Salute:* in relazione con lo stato dei nervi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* lunedì prendete precauzioni per difendere anche materialmente i vostri interessi. Custodite bene valori e denaro. Cautela negli acquisti e nelle vendite. *Sentimenti:* con Venere propizia perderete facilmente la testa in amore. *Salute:* osservate tutte le norme igieniche.

I 90 minuti della domenica calcistica

Il centravanti arriva dal cielo

Harald Nielsen, il discusso centravanti danese, dovrebbe tornare in campo domani nel Napoli a Pisa. Il giocatore non è al massimo della forma, ma è ansioso di rientrare nel clima del campionato, vuole risolvere giocando il suo «mistero», vuole sapere se il dolore alla schiena (ultima causa ufficiale del suo crollo di rendimento) ha messo giudizio definitivamente. Chiappella e Parola gli hanno detto «tocca a te», ma Harald non è tranquillo: Altafini, prima di partire per il Sud America ha detto che avrebbe fatto il possibile per rientrare in tempo per la gara in Toscana. Nielsen guarda il cielo: ogni aereo può essere quello buono e fargli svanire la maglia da titolare

Bologna, «doping» per due

Bologna ed Inter cercano nel confronto diretto la «droga» che le faccia tornare quelle di un tempo: è una specie di tentativo disperato, è come portare un ammalato nei posti dove è nato, sperando che l'aria familiare compia il miracolo. Tentativo disperato soprattutto per gli emiliani: la squadra affidata a Cesarino Cervellati rientra in sede dopo le sconfitte esterne di Torino contro i granata e di Palermo, senza morale e quel che più conta senza una manovra.

Ricordando le passate sfide contro i nerazzurri (soprattutto quella dell'estate del '64 che diede ai rossoblù lo scudetto) i tifosi bolognesi sperano in una ripresa dei loro atleti; Bulgarelli si è impegnato per tutti: «Vedrete un altro Bologna, parola di noi giocatori». Cervellati, intanto, ha deciso di lasciare a riposo Cresci, dopo essersi accorto — in ritardo — che era diventato lo stopper più «sognato» da tutti i centravanti italiani. Cervellati si affida ai giocatori: in caso di sconfitta contro l'Inter il consiglio direttivo del Bologna — già convocato per lunedì sera — quasi certamente lo licenzierà. Che sia la volta buona per Oronzo Pugliese?

Per gli emiliani, la gara di domani non è solo una questione di prestigio: la classifica non ha rispetto per il blasone e include al momento attuale il Bologna fra le squadre in lotta per sfuggire alla serie B, a quota 12, alla pari con Torino, Verona, Atalanta. Peggio stanno Varese, Lanerossi Vicenza, Pisa e Sampdoria. I varesini domani ospiteranno la capolista Fiorentina e per l'occasione il coraggioso trainer Arcari intende far esordire il giovane mediano Marinelli. I pisani ricevono il Napoli, e sperano di approfittare del clima piuttosto agitato che regna in questi giorni attorno alla compagine partenopea.

Il Lanerossi (a Verona) e la Samp (sul terreno della Juve) lotteranno per far punti e per i propri tecnici. Sia Menti che Bernardini sono sotto accusa, stanno perdendo i favori della «piazza» e di qualche dirigente. Si parla tanto del titolo di campione d'inverno, ma l'ultimo turno del girone di andata promette in coda le maggiori emozioni.

FIORENTINA, CAGLIARI E MILAN

La partita a tre per lo scudetto

Turno favorevole ai sardi che ospitano l'Atalanta - I viola di Pesaola sul difficile campo di Varese - Rocco cerca per i campioni d'Italia un attacco che segni

Il Cagliari spera che la Fiorentina paghi a Varese gli sforzi, e le arrabbiature, del mercoledì di Coppa contro il Setubal, in modo da arrivare a metà campionato solo al comando della classifica. La situazione può verificarsi: niente da stupirsi se i viola toscani (senza Merlo) dovessero venire bloccati dai varesini, del tutto normale invece un successo dei sardi in casa contro l'Atalanta, considerando anche che il goleador dei lombardi, Clerici, si è infortunato nel corso dell'allenamento di metà settimana. Riva e colleghi sono attesi dai loro tifosi, che li vogliono festeggiare per la vittoria di Marassi sulla Sampdoria, ma pretendono anche da loro un ritorno al goal, dopo le magre casalinghe delle ultimissime giornate.

Forse la chiave di una ritrovata efficacia del gioco offensivo della squadra Scopigno l'ha trovata: il trainer ha raccomandato a tutti i suoi giocatori di non accentrare più tutte le manovre su Riva, ma di considerare il «marziano» un... attaccante qualunque. «Solo così — ha detto Scopigno — Riva ed il Cagliari torneranno a segnare. Avevamo impostato a puntare tutto sull'ala sinistra, per le difese avversarie era diventato sin troppo facile bloccare un solo giocatore per fermare tutta la nostra forza offensiva». Si vedrà domani se la lezione è servita.

La Fiorentina cerca di ritrovare la serenità in campionato dopo le botte con i portoghesi in Coppa. Calci fra i giocatori, insulti fra le due panchine, davvero una edificante giornata, quella di mercoledì scorso, per i rapporti calcistici internazionali. Pesaola è uscito dallo stadio borbottando: «Meglio il campionato...», il che è abbastanza significativo. La Fiorentina a Varese è impegnata a fare meglio o almeno come il Milan, che sul campo di Sogliano e colleghi ha ottenuto un pareggio. E' la prima partita che i viola affrontano con l'etichetta — accettata per la prima volta anche dal loro trainer — di «squadra da scudetto», e sarà quindi anche un test indicativo sul carattere e sulla maturità dell'undici. Da domani la Fiorentina non potrà più giocare sul fattore sorpresa, e molte cose potrebbero cambiare.

Il Milan riceve il Palermo e spera. Spera che il suo attacco ritrovi la vena e che le due capolista — o almeno una delle due — si fermino una buona volta.

Bruno Perucca

Rocco il pensieroso: il Milan gli dà molti problemi

Juventus - Sampdoria

JUVENTUS: Sarti; Salvadore, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. Portiere di riserva: Anzolin. Tredicesimo: Sacco. All. Heriberto Herrera.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Delfino, Vincenzi; Marelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Novelli. Portiere di riserva: Matteucci. Tredicesimo giocatore: Morello. All. Bernardini.

Stadio Comunale - Tribuna numerata 5000; parterre 3000; distinti 2000; popolari 1000.

Milan - Palermo

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Portiere di riserva: Belli. Tredicesimo: Trapattoni. Allenatore Rocco.

PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. Portiere di riserva: Ferretti. Tredicesimo: Perrucconi. Allenatore: Di Bella.

Stadio San Siro - Prezzi: tribuna numerata centrale 6000; laterali numerati 4000; rettilineo tribuna 2500; distinti 1800; gradinate 1000.

Pisa - Napoli

PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan. Portiere di riserva: Brevigliieri. Tredicesimo: Federici. All. Lucchi.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Salvi, Montefusco, Nielsen, Canè, Barison. Portiere di riserva: Cuman. Tredicesimo: Altafini.

Arena Garibaldi - Tribuna centrale numerata 8000; tribuna laterale coperta 4000; gradinate scoperte 3000; curve 1500.

Roma - Torino

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Salvori, Bet, Santarini; D'Amato, Scaratti, Landini, Capello, Peirò. Portiere di riserva: Ginulfi. Tredicesimo: Spinosi. Allenatore Helenio Herrera.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Portiere di riserva: Sattolo. Tredicesimo: Bolchi.

Stadio Olimpico - Tribuna Monte Mario 5000; tribuna Tevere numerata 3000; tribuna Tevere non numerata 2000; curve 1000.

Varese - Fiorentina

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Marinelli, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Dellagiovanna, Golin. Portiere di riserva: Carmignani. Tredicesimo: Renna. All. Arcari.

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Cencetti, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Portiere di riserva: Bandoni. Tredicesimo: Chiarugi. All. Pesaola.

Stadio Masnago - Tribuna centrale 6000; laterale 3500; distinti 2000; popolari 1500.

Verona - Lanerossi

VERONA: De Min; Ranghino, Tanello; Maddè, Battistoni, Savoia; Sega, Mazzanti, Bui, Bonatti, Bonfanti. Portiere di riserva: Piccoli. Tredicesimo: Vanello. Allenatore Cadè.

LANEROSSI: Luison; Volpato, De Petri; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Vitali, Biasiolo, Gallina. Portiere di riserva: Bardin. Tredicesimo: Reif. Allenatore Menti.

Stadio Bentegodi - Tribuna numerata 5000; non numerata 4000; distinti 2500; popolari 1500.

Bologna - Inter

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Pace. Portiere di riserva: Vavassori. Tredicesimo giocatore: Scala. Allenatore Cervellati.

INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola. Portiere di riserva: Miniussi. Tredicesimo: Gori. All. Foni.

Stadio Comunale - Tribuna numerata 6000; distinti numerati 4000; curve 1500.

Cagliari - Atalanta

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Portiere di riserva: Reginato. Tredicesimo: Tomasini. Allenatore: Scopigno.

ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Novellini, Dell'Angelo, Incerti. Portiere di riserva: Mantovani. Tredicesimo giocatore: Clerici. Allenatore Angeleri.

Stadio Amsicora - Prezzi: tribuna numerata, esaurita dagli abbonati; tribuna laterale 4000; distinti 2500; popolari 1500.

LA CLASSIFICA

Cagliari e Fiorentina, punti 22; Milan 20; Inter 16; Juventus 15; Palermo e Roma 14; Napoli 13; Torino, Atalanta, Verona e Bologna 12; Varese 11; Lanerossi e Pisa 10; Sampdoria 9.

Gli arbitri di domani

Bologna-Inter: Lattanzi;
Cagliari-Atalanta: Francescon;
Juventus-Sampdoria: Giunti;
Milan-Palermo: Pieroni;
Pisa-Napoli: Sbardella;
Roma-Torino: Angonese;
Varese-Fiorentina: Gonella;
Verona-Lanerossi Vicenza: Gussoni.

La 17ª giornata della B

Genoa - Bari

Il momento per il Genoa è molto delicato ed il recente infortunio toccato al terzino Rossetti non ha certo contribuito a rasserenare l'atmosfera. La partita contro il Bari, una delle più quotate aspiranti alla promozione, giunge quindi in un periodo di crisi, mentre i tifosi s'attendono una caparbia riscossa della loro squadra e son pronti ad invocare il cambio dell'allenatore qualora le cose, invece, non dovessero migliorare.

La partita, insomma, è molto importante: una nuova battuta d'arresto potrebbe avere ripercussioni piuttosto serie fra i tifosi, e relegare la squadra in una posizione definitivamente di centro classifica, con ben scarse velleità.

Le probabili formazioni:

Genoa: Grosso; Caocci, Ferrari; Turone, Osterman, Derlin; Perotti, Colausig, Morelli, Mascheroni, Brambilla.

Bari: Spalazzi; Diomedi, Balli; Muccini, Loseto, Tentorio; Correnti, Colautti, Galletti, Paganini, Tonoli.

Arbitro: Torelli.

Prezzi: tribuna numerata 4000; tribuna 3000; distinti 2000; gradinate 1000.

LA CLASSIFICA

Brescia p. 22; Lazio 21; Bari 20; Como e Foggia 19; Genoa 18; Reggina, Reggiana e Catania 17; Ternana e Livorno 16; Perugia, Catanzaro, Lecco e Spal 15; Mantova, Monza e Padova 12; Modena e Cesena 11.

IL PROGRAMMA

Catanzaro-Brescia; Cesena-Mantova; Genoa-Bari; Lecco-Lazio; Livorno-Como; Modena-Padova; Monza-Catania; Perugia-Spal; Reggina-Foggia; Ternana-Reggiana.

I MARCATORI

8 reti: Turchetto (Brescia); 7 reti: Comini (Como), Morelli (Genoa), Canzi (Lecco); 6 reti: Tentorio (Bari), Bigotto (Livorno).

TUTTO-SCI della domenica

MADONNA DI CAMPIGLIO — Concorso internazionale della «3-tre». Partecipano gli azzurri Valentini, Renato ed Elio Zandegiacomo, Vachet, Varallo, Piazzalunga, De Nicolò, Vidi, Sibilla, Sperotti, Negrini, Brigadoi, Bruseghini, Grangeon, Rolando, Tiziani Giulio e Rolando.

MEGEVE — Concorso internazionale Emile Allais. Partecipano gli azzurri Detassis, Dibona, Pegorari, Helmut Schmalzl, Stefani, Clataud e Compagnoni.

SAALBACH — Concorso internazionale delle «Tre Cime» con gli azzurri Ilario Schmalzl, Confortola, Besson, Carlo ed Enrico Demetz.

CERVINIA — Trofeo Taittinger. Confronto a squadre fra le stazioni invernali europee.

LIMONE — Trofeo Tre Assi. Slalom gigante con partecipazione straniera.

BORMIO — Trofeo Sertorelli - Gara nazionale di slalom speciale.

MELEZET — Campionati zonali giovani di discesa libera.

PRAGELATO — Gran Premio Pragelato. Slalom gigante per non classificati.

MONESI — Coppa Redentore - Slalom gigante per non classificati.

ALAGNA — Trofeo Carlotto - Slalom gigante per non classificati.

PRATO NEVOSO — Trofeo Ceschi - Slalom gigante, nazionale categoria cittadini.

ORMEA — Trofeo Ormea - Gara di fondo femminile su 5 Km, valevole come qualificazione nazionale. Partecipano le campionesse d'Italia Anita Rosso, Tina Chapel, Ludovina Baschiera e Iris Peyrot.

ALA DI STURA — Propaganda valligiana - Gara di fondo su 4 Km per i giovani dagli undici ai vent'anni.

Week-end in montagna

Le stazioni invernali

Chiomonte lancia Pian Gelassa

Chiomonte è un piccolo centro della Val di Susa, ma è conosciuto da tutti gli appassionati della montagna. D'inverno il paesino si trasforma in una stazione invernale, spostando il centro sciistico al Pian del Frais, dove giunge una seggiovia, e dove si arriva ora anche con l'automobile. La grande novità della zona è, infatti, la rotabile che da Susa, proprio fuori dell'abitato, si arrampica sulla montagna per collegare il Pian Gelassa e il Pian del Frais alla vallata.

Per l'ospitalità in condomini ed alberghi si fa capo a Chiomonte, dove sono sorte negli ultimi anni anche numerose villette. Un ristorante al Frais rende inutile il trasferimento di metà giornata, e serve a chi sale con la macchina fino ai piazzali allestiti proprio di fianco agli impianti. Un'ultima nota sui prezzi degli impianti. L'abbonamento giornaliero feriale è abbastanza ridotto, costa 1200 lire, ma quello festivo non è affatto a buon mercato, 2500 lire.

Prezzi inferiori a Pian Gelassa, la nuova località sciistica, inclusa nel comprensorio di Gravere e che viene raggiunta con una deviazione dalla medesima strada che sale al Frais. Per ora sono in funzione in questo centro due skilift, ma fra qualche settimana sarà inaugurata la Pian Gelassa - Pintas, cui seguirà un nuovo skilift che raggiungerà una quota superiore ai duemila metri.

PIANO DEL FRAIS m. 1421 — PIAN D'ARSOI m. 2150 — CIANTI PLAGNA m. 2849 — ALPE D'ARGUEL m. 1981 — GRAN SERIN m. 2640 — COLLE ASSIETTA m. 2472

Dal Frais all'Assietta

Il Pian del Frais, conosciutissimo da tutti i torinesi e caro ai pionieri dello sci, è base di partenza per alcune tra le più frequentate escursioni sciistiche della Valle di Susa che si sviluppano sulla dorsale spartiacque che separa la Valle del Chisone con quella della Dora. Tra i vari itinerari scegliamo quello che sale al Colle dell'Assietta, meta tra le più classiche e conosciute per la bellezza di ambiente e interesse sciistico.

Dal Piano del Frais si risale sino a raggiungere la sede della strada militare che con un percorso in lieve pendenza si snoda nel bosco che fascia tutto il fianco della Valle. Superate le località Carbonelle e Orsiera, con una breve impennata la strada tocca le grange d'Arguel (o Arguel) caratteristico gruppo di casolari posto alla sommità del dosso che separa la valletta Orsiera dalla Gran Comba. Lasciando a sinistra la traccia della strada che sale al Colle della Vallette, proseguiamo sulla destra contornando la parte superiore del vallone in direzione della ampia insellatura del Colle che si apre tra le vette del G. Serin e della Assietta.

La pendenza si accentua lievemente e il bosco si dirada scoprendo bellissimi campi nevosi. Giunti sotto la direttrice del Colle saliamo direttamente i pendii evitando le pendenze troppo accentuate in modo da raggiungere il Colle senza alcuna difficoltà. Superate le ultime dolci ondulate ci troveremo sul Colle dove potremo goderci un bellissimo panorama sulle montagne del gruppo del Niblè-Ambin, Rocciamelone e sulle alte vette della Valle del Chisone.

Dal Colle si può completare la gita salendo alla vetta del G. Serin oppure alla Testa dell'Assietta raggiungibili tutte e due con gli sci in meno di 30' dal Colle. Tempo occorrente dal Piano del Frais al Colle: 3 ore circa; per la discesa, che si svolge lungo lo stesso itinerario di salita, occorre invece 1 ora e mezzo circa. L'escursione al Colle dell'Assietta è alla portata di sciatori medi e non presenta alcuna difficoltà o pericoli di valanghe.

La neve è generalmente in buone condizioni specialmente nella parte alta fuori dal bosco. In basso, saremo costretti a seguire la sede della strada militare, abbastanza ampia, però, da permettere una buona discesa sino al Frais anche se a percorso obbligato.

Una bella escursione interessante e panoramica potremo compierla dal Pian Gelassa, la nuova stazione invernale, salendo al M. Pintas, m 2543, che si eleva tra il Colle della Velle e il Colle delle Finestre. Percorso che richiede circa 3 ore e mezzo dal Piano su terreni favorevoli e un'ottima neve.

A. Mollano e G. Viglino

Il girone A della serie C

ALESSANDRIA VERBANIA

Nel derby piemontese di serie C, lotta accanita fra due squadre che per ora hanno colto in questo campionato ben scarse soddisfazioni. I grigi alessandrini vogliono far dimenticare la sconfitta accusata a Savona, i verbanesi, invece, puntano a continuare la serie positiva, dopo il successo registrato a spese della Biellese.

Le probabili formazioni:

Alessandria: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, Colombo, De Luca; Lojacono, Corbellini, Tomy, Dacllo, Dori.

Verbania: Fellini; De Ponti, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Muzzio, Venturi, Dander, Girelli, Bianco.

Prezzi: tribuna centrale lire 4000; tribuna 3000; gradinata 1000; popolari 700.

ASTIMACOBÌ CREMONESE

Il Macobi Asti, relegato all'ultimo posto in classifica, ospita la Cremonese, una rivale diretta nella lotta per la salvezza. Il compito che attende i piemontesi non è perciò molto difficile, anche se la Cremonese sembra attraversare un periodo di discreta forma, come è testimoniato dal successo riportato a spese del Venezia.

Le probabili formazioni:

Asti Macobi: Riva; Rambaldelli, Avero; Testa, Dorini, Pitton; Venturello, Zanelli, Pandolfi, Vannicola; Chiaranda.

Cremonese: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Tassi, Nicoloni, Sudati, Cantoni.

Prezzi: tribuna 2500; gradinate 1500.

BIELLESE TREVISO

Difficile compito della Biellese contro una delle squadre che guidano la classifica. I bianconeri piemontesi sono reduci da una sconfitta di misura rimediata domenica scorsa nel derby contro il Verbania. La Biellese deve rifarsi della battuta d'arresto ma il Treviso punta a mantenere il primato.

Le probabili formazioni:

Biellese: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Livraghi.

Treviso: Casagrande; Sirena, Baldinucci; Zatilla, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Coluzzo, Cei.

Prezzi: tribuna numerata lire 2500; tribuna B 1500; tribuna C 1000; popolari 700.

LA CLASSIFICA

Udinese, Piacenza e Treviso p. 25; Triestina 23; Novara e Solbiatese 21; Trevigliese e Savona 20; Alessandria e Monfalcone 19; Pro Patria 18; Legnano 17; Biellese e Verbania 16; Venezia 15; Cremonese 14; Sottomarina e Marzotto 12; Rapallo e Astimacobì 11.

IL PROGRAMMA

Alessandria-Verbania; Biellese-Treviso; Astimacobì-Cremonese; Marzotto-Rapallo; Monfalcone-Trevigliese; Piacenza-Savona; Pro Patria-Sottomarina; Solbiatese-Udinese; Triestina-Novara; Venezia-Legnano.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il campionato chiude il girone d'andata

Torna Benetti contro la Samp

Benetti: un atteso rientro per rilanciare la Juventus

La mezz'ala ha segnato tre reti ai blucerchiati nella gara di Coppa Italia - Bernardini, senza tre titolari, cerca una formazione che possa reggere il confronto con i bianconeri

Il campionato è giunto a metà del suo percorso: domani si conclude il girone di andata. La Juventus riceve allo stadio Comunale la Sampdoria già incontrata e battuta due volte nel corso dell'attuale stagione. Dai bianconeri, a cui non sono state risparmiate le critiche per la sconfitta di Firenze, i tifosi si attendono una pronta riscossa e sperano in un girone di ritorno meno deludente. Domani dovrebbe rientrare Romeo Benetti. In Coppa Italia, contro i blucerchiati, segnò tre magnifiche reti. Può darsi che il ricordo di quella entusiasmante prestazione ne solleciti l'orgoglio e coincida con il «risveglio» dell'ex rossonero che finora proprio non ha mantenuto le promesse. Oltre al ritorno di Benetti, Heriberto Herrera ha annunciato stamane che all'ala destra, in sostituzione di Sacco, verrà rilanciato Favalli. Confermato Del Sol in mediana, Haller in posizione avanzata e Zigoni estrema sinistra. La difesa, con Sarti in porta, vedrà una coppia di terzini formata da Favalli e Leoncini, con Salvadore stopper.

La Sampdoria, giunta ieri sera a Torino, è nei guai. Non solo è in coda alla classifica in piena lotta per sfuggire alla retrocessione, ma deve affrontare la Juventus con una formazione largamente rimaneggiata, senza i suoi due migliori attaccanti Cristin e Francesconi, e priva dello stopper Morini.

«Tre elementi di questo calibro non si possono concedere alla Juventus — diceva stamane Fulvio Bernardini —. Non erano già molte le probabilità in un risultato positivo con la squadra al completo, figuriamoci in queste condizioni. E noi abbiamo bisogno di punti. Nel girone di ritorno non dovremo più regalarne come è successo col Palermo, il Vicenza e il Pisa. Sulla salvezza della Samp resto sempre ottimista».

A proposito di retrocessione c'è chi ricorda come, negli ultimi tre anni, le squadre che hanno affrontato la Juventus nella giornata conclusiva del torneo, regolarmente sconfitte, sono finite tutte in serie B: Sampdoria, Lazio e Spal. Bizzarrie del calendario: anche questa volta toccherà ai liguri giocare contro i bianconeri nel turno finale. «A pensarci, mi vengono i brividi», ha detto Vincenzi facendo gli scongiuri.

Il momento magico degli sport invernali

Duvillard come Killy

Henry Duvillard ventunenne discesista della squadra nazionale di Francia è il campione più qualificato a raccogliere l'eredità di Jean Claude Killy. «Dudù» ha vinto a Val d'Isère la prima discesa libera della stagione, e ieri ha fatto il bis a Mégève. E' un campione vero, brillante in ogni specialità, malgrado debba ancora partire con numeri piuttosto alti. Nel breve volgere di una stagione è passato dalle garette regionali ai grandi concorsi. Fra un anno non è difficile pronosticare che sarà il campione da battere.

Accanto a lui un altro giovane in evidenza, questa volta italiano. Si chiama Michele Stefani, ha vent'anni, fa il barista a Madonna di Campiglio. Ieri ha esordito a Mégève ed è arrivato sesto. Non c'è male. Ricordiamo il sesto posto di Anzi nella discesa libera di Val d'Isère, il sesto posto di De Tassis a Wengen in slalom, le vittorie di Clataud e Demetz nel concorso di Tarvisio, e cominciamo a pensare che veramente qualcosa si muove nello sci italiano. E' un progresso che aspettavamo da parecchi anni, e adesso che si realizza non riesce facile accettarlo senza una vena di scetticismo. Di qui le critiche imprecise e ingiustificate che giungono da molte parti. Il compito di Vuarnet è reso più difficile, ma il commissario tecnico sembra non accorgersene: incassa e va avanti

Henry Duvillard affronta in piena velocità una curvetta nel tratto terminale della pista di Mégève

Cervinia-bob bolidi europei

Campionati europei di bob a Cervinia. Le discese sono iniziate stamane e al termine delle prime due manches è il romeno Panturu a guidare la classifica provvisoria, davanti al campione del mondo Thaler. Il migliore equipaggio italiano, quello di Frigo, è al terzo posto.

Come è noto l'Italia non è presente con i suoi elementi più forti, che pur non chiamandosi Monti restano sempre mattatori a livello mondiale. Gaspari, D'Andrea, Zardini e gli altri gareggiano a Cortina per i campionati nazionali, rinviati per difetti d'organizzazione e non aboliti come avrebbe voluto il buon senso.

Questa la classifica provvisoria degli «europei» dopo le prove di stamane: 1) Panturu 1'15"58 - 1'16"10; 2) Thaler 1'15"30 - 1'16"53; 3) Frigo 1'15"92 - 1'16"82; 4) Batturone 1'15"78 - 1'18"93; 5) Servadei 1'15"64 - 1'17"32.

I fondisti a Torgnon

La Coppa Consiglio della Valle è sempre stata fra le più importanti manifestazioni fondistiche nazionali. Adesso se ne sono aggiunte altre, e quest'anno in particolare la gara valdostana appare compressa in un calendario un po' troppo intenso. Attaccata dalla settimana del fondo nel Trentino e dalla Kurikkala a Cortina, la Coppa ha perso qualcosa sul piano della partecipazione qualitativa straniera; pur mantenendo brillantemente con sei nazioni partecipanti il suo ruolo di classica internazionale.

Gli azzurri saranno quasi al completo, mancando soltanto di Nones e Stuffer impegnati in America. Ad essi daranno la replica gli svedesi con Lars Aarne Boelling, e gli svizzeri. Completano il campo bulgari, francesi, jugoslavi e spagnoli.

g. v.

Il TORINO sfida la Roma di H. H.

Il Torino affronta domani la prima delle due trasferte consecutive in programma a cavallo fra la fine del girone di andata e l'inizio del girone di ritorno: Roma e Pisa.

Anche l'anno scorso i granata giocarono allo stadio Olimpico al «giro di boa»: vinsero per 2-0 con reti di Combin e Facchin. Fabbri, per dieci undicesimi, schierò la formazione-tipo, con Bolchi al posto di Agroppi. Domani il tecnico torinese, per la prima volta dall'inizio della stagione, presenterà la squadra titolare al completo: l'ha dichiarato dopo l'amichevole di Arezzo. Rispetto all'undici che ha vinto domenica scorsa contro il Varese, rientrano Vieri e Poletti. Carelli, che sostituì Mondonico nell'ultimo quarto d'ora, verrà confermato all'ala destra.

Fabbri, dunque, non ha problemi da risolvere. Vedremo come il «miglior Torino» se la caverà contro i giallorossi, e se saprà ripetere l'impresa dell'anno passato. Il tecnico granata si accontenterebbe anche di un pareggio: «Due punti in queste due gare esterne li sottoscriverei subito».

Carelli torna all'ala destra nel Torino in trasferta a Roma

Il mago nei guai

Se Fabbri dispone di tutti i titolari, Helenio Herrera ha più di un problema da risolvere. La Roma, che da ieri pomeriggio è in ritiro a Grottaferrata, contro il rilanciato Torino dovrà rinunciare al cannoniere Taccola, ricoverato in clinica per una grave infezione alle tonsille. Al suo posto dovrebbe giocare Scaratti.

Le incertezze del tecnico romanista riguardano anche la difesa, priva della squalificato Cappelli. Bet verrà forse spostato nel ruolo di «stopper» con il rientrante Sirena terzino.

Helenio «mago di Roma», tergiversa e non svela lo schieramento, ma questa volta non è pretattica: ha ragione di vendere. Non sottovaluta il Torino e cercherà nonostante la defezione forzata di Taccola e Cappelli, di opporre ai granata una squadra solida.

Bruno Bernardi

Discussioni sul successo di Arcari

Un colpo «misterioso» ha messo Quatuor k.o.

Il tedesco ha cercato di crearsi un alibi per la sconfitta - Ma il pugno di Arcari era regolare

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Bruno Arcari ha riconfermato la validità delle sue aspirazioni al titolo mondiale respingendo con energia l'attacco del tedesco Quatuor al suo primato continentale dei pesi superleggeri. Il pugile germanico ieri sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, è finito k.o. alla settima ripresa. Il colpo con cui Arcari ha risolto il match ha suscitato molte discussioni, prima che la ripresa televisiva al rallentatore chiarisse ogni dubbio sulla regolarità dell'azione decisiva del genovese. Le discussioni erano alimentate dal comportamento di Willy Quatuor che, boccone sul ring, si comprimeva la nuca con i guantoni, sostenendo di essere stato «toccato» da un colpo proibito

Dal nostro posto, a bordo ring, avevamo avuto la netta impressione che il pugno di Arcari, un largo gancio sinistro, fosse stato scoccato con traiettoria ed intenzioni perfettamente regolari, raggiungendo una destinazione diversa da quella prevista soltanto perché Quatuor, nel tentativo di schivare, aveva compiuto un mezzo giro su se stesso, esponendo la nuca all'attacco del campione d'Europa. Arcari, che andava preparando già da un po' quel largo sinistro alla mascella che costituisce uno dei suoi colpi più efficaci, ha raggiunto invece Quatuor appena al di sotto dell'orecchio destro, nella regione mastoidea, ai confini con la nuca (ed anche oltre). Un pugno ben dato, insomma, ma mal ricevuto, in seguito al quale Quatuor ha cercato invano di costruirsi un malfermo alibi per la netta sconfitta che ormai si andava inevitabilmente preparando.

Anche senza questo episodio, Willy Quatuor era ormai maturo per and. e k.o e lo stesso Arcari avrebbe preferito metterlo fuori combattimento con un pugno che non si prestasse ad alcuna discussione.

Gianni Pignata

Quatuor, a terra, sembra invocare pietà (Telefoto)

Italia - Bulgaria il 24 maggio a Torino

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio Federale riunitosi oggi a Roma ha deciso, tra le altre cose, di scegliere Torino quale sede di Italia-Bulgaria in programma il 24 maggio prossimo.

L'ultima esibizione della squadra azzurra nel capoluogo piemontese risale alla primavera del 1966 quando in preparazione ai Campionati del Mondo l'Italia affrontò l'Argentina sconfiggendola per 3-0.

In testa nel torneo di basket

Simmenthal cocktail d'assi

La giovane squadra milanese, guidata però dagli «anziani» Riminucci, Masini e Tillman, affronta domani la Candy - A Varese, Ignis-Noalex Venezia

Il Simmenthal è nuovamente solo al comando della classifica e mantiene salda la sua candidatura allo scudetto. La squadra di Rubini, ricca di una tradizione che non ha eguali nella storia del basket italiano, ha rinnovato quest'anno in maniera sensibile i propri ranghi. Al ringiovanimento della formazione si è accompagnata una più moderna impostazione tattica del gioco (ora basato su schemi fissi): tutto questo unito alla consueta «carica» agonistica che da sempre contraddistingue lo squadrone milanese.

I successi del Simmenthal-baby sembrano fatti apposta per convalidare la tesi di chi invoca il «largo ai giovani» in Nazionale: ma i giovani del Simmenthal (Jellini, Fantin, Cerioni, Brumatti) sono degni della maglia azzurra per le loro grandi doti tecniche, indipendentemente dall'età. Proprio il Simmenthal affianca in un riuscito «cocktail» di elementi il vecchio Riminucci (il più anziano cestista della serie A con i suoi 34 anni), il già esperto Masini, e il fenomeno Tillman, un gigante negro che si sta affermando come uno dei più forti stranieri che mai abbiano giocato sui «parquets» italiani.

Per il momento il Simmenthal detta legge in campionato grazie anche ad un calendario favorevole. Rubini però rifiuta la designazione di favorito e giustamente ricorda che quando il Simmenthal si è trovato di fronte ad impegni di grande portata (l'Oransoda a Cantù, la Fides in casa) sono arrivate, puntuali, altrettante sconfitte. Domani, a Bologna sul campo della Candy, i milanesi sono attesi ad un altro, impegnativo esame.

Dopo un periodo poco felice è invece tornata al miglior rendimento la Noalex (ora a due punti dal Simmenthal) e domani affronta l'Ignis con cui divide il secondo posto.

Questo il programma completo di domani (decima giornata): All'Onestà Milano-Snaidero Udine; Fides Napoli - Butangas Pesaro; Boario Padova-Eldorado Bologna; Candy Bologna-Simmenthal Milano; Ignis Varese-Noalex Venezia; Oransoda Cantù-Ramazzotti Roma (a Reggio Emilia).

La classifica: Simmenthal Milano punti 14; Ignis Varese, Noalex Venezia e Butangas Pesaro 12; Fides Napoli ed Eldorado Bologna 10; Snaidero Udine, Candy Bologna, Oransoda Cantù e Boario Padova 8; All'Onestà Milano 4; Ramazzotti Roma 2.

Antonio Tavarozzi

ULTIME NOTIZIE

L'Europa scossa dai moti giovanili

In Spagna si prevede una ondata di arresti

Cominciate le perquisizioni: la prima è avvenuta nei locali di un'organizzazione operaia cattolica - Clamorose proteste degli studenti contro il decreto d'emergenza, che sospende cinque fondamentali diritti civili

Nostro servizio particolare

Madrid, sabato sera.

L'improvviso giro di vite imposto dal governo del generalissimo Franco alla Spagna, con la sospensione delle [illegible] libertà fondamentali, il ritorno alla censura e la dichiarazione dello stato di emergenza, prelude — nell'opinione della gran parte degli osservatori stranieri qui a Madrid — a un'ondata di operazioni di polizia e di arresti intesa a bloccare sul nascere gli eventuali piani di agitazione del movimento operaio e studentesco.

Il decreto che proclama lo stato di emergenza per un periodo [illegible] di tre mesi, dà alla polizia facoltà di perquisizione senza mandato preventivo, di fermo a tempo indeterminato senza mandato di cattura, di proibizione di qualsiasi raduno pubblico. La polizia può inoltre decidere il confino nei confronti di persone la cui attività è giudicata pericolosa per l'ordine pubblico.

La repressione è già cominciata. Poco dopo la proclamazione dello «stato d'eccezione», la polizia ha perquisito i locali di un'organizzazione operaia cattolica, a Madrid, arrestando parecchie persone appartenenti alle «commissioni operaie» (illegali). Gli agenti hanno inoltre sequestrato l'archivio dell'organizzazione.

Manifestazioni studentesche sono avvenute ieri, oltre che a Madrid, anche a Saragozza, Valencia e Pamplona. A Saragozza, al termine di una assemblea svoltasi nella Facoltà di filosofia, gli studenti hanno occupato la Facoltà di giurisprudenza e hanno poi manifestato nella città dove sono stati dispersi dai poliziotti.

A Valencia, gli studenti hanno scagliato pietre contro gli agenti, che hanno arrestato dieci dimostranti.

A Pamplona, studenti dell'Università Cattolica della Navarra hanno manifestato nelle strade della città.

Il regime è stato indotto ad adottare il drastico provvedimento dai recenti incidenti all'Università di Madrid e da quelli ancor più gravi di Barcellona, dove l'ateneo è stato chiuso a tempo indeterminato dopo una aggressione al rettore Manuel Abadalejo.

Il ministro delle Informazioni Manuel Fraga Iribarne ha ammonito che «*da questo momento tutto il peso della legge cadrà sui fomentatori di disordini e loro seguaci*». Costoro — ha aggiunto Iribarne — mirano chiaramente «*a spingere il paese in un'ondata di confusione e sovversione. Noi assolveremo al nostro dovere di difendere la Patria e il progresso della Spagna. Difenderemo, come dice il decreto, il diritto degli spagnoli allo studio, all'insegnamento, al lavoro, al miglioramento del livello di vita, a una vita calma e pacifica*».

I disordini negli atenei spagnoli, specialmente in quelli di Madrid e Barcellona, erano giunti ormai a uno stato cronico, paralizzando quasi completamente l'attività accademica. Fraga ha detto che i giovani, per loro natura generosi, sono stati travolti da una strategia mirante a creare «*un'orgia di nichilismo, anarchia e indisciplina*». «*E' meglio prevenire che curare* — ha aggiunto il ministro — *non aspetteremo che venga il giorno in cui la soluzione del problema sarà più difficile e costosa*».

La tensione nell'ateneo di Madrid è stata molto forte negli ultimi giorni a seguito della morte, dopo l'arresto, dello studente in legge Enrique Ruano. Secondo la versione della polizia il giovane si sarebbe ucciso buttandosi dal suo appartamento al settimo piano. Alcuni giovani affermano invece che la morte sarebbe stata provocata dalla polizia.

(Associated Press)

Madrid: la polizia a cavallo blocca l'ingresso all'Università, chiusa a tempo indeterminato

Parigi: scontri nella notte fra universitari e polizia

Nel Quartiere Latino - Fitta sassaiola contro gli agenti che hanno fatto uso di bombe lacrimogene - Cinquanta feriti e 200 fermi - Agitazioni anche in altre città - Il ministro della Pubblica Istruzione dichiara: «I colpevoli saranno sottoposti a misure disciplinari; non permetteremo mai l'occupazione delle Università; gli esami devono avere luogo come previsto»

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, sabato sera.

Violenti scontri fra studenti universitari ed agenti di polizia sono avvenuti, nella notte, dinanzi alla Sorbona e nelle strade del Quartiere Latino. E' stata, questa, la più grave delle dimostrazioni inscenate da alcuni giorni in diverse città da giovani delle scuole medie e degli atenei.

Camionette della polizia che ispezionavano il Quartiere Latino sono state accolte, presso la Sorbona, da una fitta sassaiola. Circa trecento giovani, in gran parte del gruppo anarchico di Nanterre, hanno tentato di assalire gli automezzi e poi, costretti a ritirarsi, hanno divelto i sassi della strada lanciandoli contro i poliziotti. Hanno anche incendiato una loro motocicletta. Gli agenti hanno risposto facendo uso di bombe lacrimogene. Cinquanta fra studenti e poliziotti hanno riportato ferite; duecento dimostranti sono stati arrestati.

A Parigi per tutta la giornata gruppi di manifestanti avevano inscenato azioni di disturbo contro le forze dell'ordine. Oltre a lanciare pietre avevano appiccato incendi (per fortuna subito spenti) ed erano sfilati per le strade urlando «slogans» antigovernativi. Fra le dimostrazioni in altre città quella più violenta si era svolta a Rheims dove dodici giovani sono rimasti feriti. I danni materiali in tutto il Paese sono lievi. Stamane tutto il Quartiere Latino era presidiato dalla polizia che occupava la Sorbona e diverse Facoltà oltre a quella di Nanterre, il centro più turbolento.

L'obbiettivo degli studenti non è molto chiaro. Si ritiene che intendano protestare soprattutto contro il sistema educativo e le condizioni di vita esistenti nelle scuole. Tuttavia, secondo il ministro della Pubblica Istruzione Edgar Faure, i giovani stanno manovrando per disturbare lo svolgimento delle elezioni amministrative che avranno luogo fra breve in tutte le facoltà universitarie.

Ieri Edgar Faure, parlando ancora alla radio, ha affermato che il governo non intende nel modo più assoluto deflettere dall'atteggiamento mantenuto finora, ispirato alla più decisa opposizione ai colpi di mano dei dimostranti. «Non permetteremo mai — ha detto — l'occupazione delle facoltà; gli esami si svolgeranno regolarmente».

l. m.

Violente manifestazioni di studenti anche a Londra

Centinaia di giovani, armati di accette e sbarre, hanno abbattuto ieri sera alcune porte della Facoltà di Economia - Poi hanno bloccato il traffico dinanzi al Covent Garden - 40 arresti - L'istituto occupato dalla polizia

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Oltre 40 giovani sono stati arrestati ieri notte, al termine di brevi ma violenti incidenti avvenuti, in due riprese, tra studenti della «London School of Economics», e la polizia. Il ministro dell'Istruzione ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato dell'istituto.

I primi incidenti di ieri sono scoppiati verso le 20, quando 300 studenti armati di accette e di sbarre di ferro sono penetrati nell'istituto ed hanno frantumato alcune porte metalliche «antisommossa» che erano state installate per ordine dell'amministrazione della scuola. «Queste porte sono offensive» — hanno detto gli studenti.

La polizia è intervenuta ed ha fermato alcuni studenti. Una cinquantina di giovani hanno allora attaccato gli agenti per tentare di liberare i loro compagni.

Circa duecento universitari si sono allora precipitati schiamazzando davanti alla stazione di polizia di Bow Street, a 500 metri dal loro istituto, dove erano stati condotti i loro compagni. Gridando «liberateli» e «non picchiateli», i manifestanti si sono seduti in mezzo alla strada. Due ore dopo essi erano sempre lì, provocando un enorme ingorgo del traffico; ingiuriavano gli agenti del posto di polizia e le centinaia di persone che uscivano dal «Covent Garden».

Gli agenti hanno allora fermato molti studenti trascinandoli sulle loro auto. La maggior parte dei manifestanti non ha opposto resistenza, ma una trentina di essi hanno di nuovo attaccato gli agenti. *(Ansa)*

Incendiati due autobus da studenti nel Pakistan

KARACHI, sabato sera.

Due autobus sono stati incendiati questa mattina dagli studenti nel centro commerciale di Karachi. Centinaia di agenti hanno circondato la moschea di Arambagh, dove già ieri vi erano stati disordini e dove gli studenti si sono rifugiati.

La polizia sta tentando di impedire agli studenti di inscenare altre dimostrazioni; ma, nonostante il divieto di riunioni e sfilate, gli studenti hanno espresso la loro volontà di continuare la lotta, soprattutto dopo che hanno saputo degli incidenti avvenuti a Dacca, Mymensingh e Chittagong, dove sei persone sono morte.

Arrestato a Roma il commerciante di Valenza che simulò una rapina

ROMA, sabato sera.

Il commerciante di preziosi di Alessandria che il 3 gennaio scorso aveva dichiarato ai carabinieri di Roma di essere stato rapinato in pieno giorno del campionario che conteneva preziosi per il valore di 25 milioni, è stato arrestato per simulazione di reato.

Andrea Abbate aveva raccontato di essere stato rapinato da uno sconosciuto che, salito sulla sua auto e minacciandolo con un coltello, lo aveva costretto a fare un lungo giro per le vie di Roma sino alla via Salaria. Qui, disse il commerciante, era stato costretto a bere un liquido che lo aveva stordito.

Motori Fiat installati su due navi norvegesi

Amburgo, sabato sera.

Due navi per trasporto di automobili, veloci e altamente specializzate (*drive on - drive off*) sono state ordinate al cantiere tedesco Blohm & Voss di Amburgo dal Gruppo Armatoriale norvegese Ugland di Grimstad.

Ogni nave, capace di trasportare 2000 vetture in viaggi transoceanici, avrà un apparato di propulsione costituito da due motori Diesel Fiat «C. 4216 SS», della potenza di 7200 CV caduno a 450 giri al minuto accoppiati mediante giunti elastici e riduttori di giri ad un'elica a passo variabile, capace di imprimere alla nave una velocità di oltre 21 nodi.

Questa è un'altra prova della reputazione acquisita dai motori Fiat a media velocità presso gli armatori per installazioni marine plurimotori. Di questi motori nel 1968 ne sono stati ordinati 40 da armatori italiani ed esteri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

L'atteso incontro di Parigi

Stamane la prima conferenza plenaria per la pace nel Vietnam

I giornalisti sono stati ammessi nella sala per quindici minuti - Erano presenti quando le delegazioni hanno preso posto attorno al famoso tavolo rotondo

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

I delegati di Stati Uniti, Vietnam del Sud, Vietnam del Nord e Fronte nazionale di liberazione si sono incontrati stamane per la prima riunione della conferenza allargata per la pace nel Vietnam.

La delegazione sudvietnamita, capeggiata dall'ambasciatore Pham Dam Lam, è giunta per prima al Centro internazionale delle conferenze in Avenue Kléber, alle ore 10,20. L'inizio della conferenza era in programma alle 10,30. Subito dopo sono giunte in rapida successione la delegazione nordvietnamita, quella del Fln e quella americana. Al suo arrivo, il capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy ha dichiarato che la sua rappresentanza si accinge a tenere i colloqui «con atteggiamento molto serio».

L'ambasciatore sudvietnamita Lam è entrato nella sala della conferenza attraverso una porta all'estrema sinistra della stanza, seguito dall'ambasciatore Lodge. I due si sono stretti la mano e si sono seduti, a circa un metro di distanza, ma a fianco a fianco, al tavolo rotondo.

Dal canto loro i capi delegazione nordvietnamita e vietcong, Thuy e Tran Buu Kiem, si sono ostentatamente seduti non a fianco a fianco ma al centro delle rispettive delegazioni, sottolineando così la nota argomentazione comunista secondo cui la conferenza va considerata alla stregua di un incontro quadrilaterale. Americani e sudvietnamiti la considerano invece come un incontro a due.

Le delegazioni sudvietnamita e del Fln siedono esattamente l'una di fronte all'altra, divise solo da circa sette metri di tavolo. I membri delle due parti hanno dato l'impressione di studiarsi reciprocamente con molta attenzione.

Per quindici minuti giornalisti e fotografi hanno potuto trattenersi nella sala della conferenza per scattare fotografie e studiare la scena in cui ha poi avuto inizio il negoziato.

Due gruppi di vietnamiti di opposte vedute politiche si sono scontrati nella strada di fronte al Centro delle conferenze internazionali, circa un'ora prima che iniziassero i colloqui. Un centinaio di persone per parte hanno cominciato a insolentirsi e a scambiarsi spinte. Rapidamente, i poliziotti, con il fucile in spalla, sono intervenuti sedando il tumulto.

(Associated Press)

Condizioni del tempo e previsioni

Nebbia sulle strade nuvole in montagna

Il freddo è sempre intenso - Giornata grigia in Riviera - Nel Cuneese, invece, splende il sole e la temperatura è in aumento

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma tendente nel corso della giornata a nuvoloso per nubi alte stratificate. Temperatura: stazionaria ovunque.

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente nuvoloso in Valle d'Aosta. Coperto il massiccio del Monte Bianco; semicoperto il Cervino. Temperature della prima mattinata: +5° ad Aosta, +2° a Courmayeur, —2° a Cervinia, —7° al Rifugio Torino, —6° al Plateau Rosa.

Cuneo, sabato sera.

Nel Cuneese le condizioni del tempo sono improvvisamente peggiorate nella tarda mattinata, con la comparsa di una spessa coltre di nubi. Alle 11,30 il termometro nel capoluogo segnava + 8°. Continua intanto l'arrivo degli sciatori nei centri alpini. A [illegible] a Limone, gli sportivi erano già oltre cinquemila.

Verbania, sabato sera.

La situazione di innevamento si mantiene ottima anche per quest'ultimo *week-end* di gennaio in tutta la zona del Verbano-Ossola. Il manto nevoso misura 80 centimetri al Mottarone, 70 a Macugnaga e sfiora i due metri sulle piste della Val Formazza. Vi è neve abbondante anche a Passo Forcora, in Valle Veddasca, ed a Pian di Sole, a venti minuti d'auto da Verbania. Le condizioni stradali sono notevolmente migliorate, però si incontrano ancora pericolosi tratti ghiacciati. Il tempo è buono, con qualche banco di nebbia sul lago e nel fondovalle.

Asti, sabato sera.

La nebbia grava su Asti e provincia. Alle 7,30 la temperatura era di —6°; massima di ieri —1°.

Alessandria, sabato sera.

Ancora fitta nebbia su tutto il territorio alessandrino e temperatura assai fredda. Stamane in città alle 7,30 il termometro era a — 5°.

Genova, sabato sera.

Tempo grigio in Liguria. Il cielo è coperto da una spessa coltre di nuvole, grossi banchi di foschia stagnano al largo della costa. La temperatura è in diminuzione. Alle 8 di stamane il termometro segnava 8 gradi a Genova, 8-9 gradi nelle due riviere: il mare è leggermente mosso.

Ha nove seguaci il prete che si è sposato a Casale?

«Ci hai solo battuti sul tempo», hanno scritto gli esponenti del giovane clero in una lettera aperta

Dal nostro corrispondente

Casale, sabato sera.

Nove sacerdoti della diocesi casalese hanno dato vita ad una pubblicazione firmata con i soli nomi di battesimo degli autori e «rivolta discretamente, col massimo di riservatezza ai soli organismi ufficiali, nonostante la sfiducia che nutriamo nei loro confronti». L'intonazione è polemica e tra i temi trattati è l'abolizione del celibato ecclesiastico dichiarato di «assoluta necessità». Una lettera aperta si rivolge a Germano Re, un sacerdote che nello scorso mese di dicembre si è sposato con una signorina tedesca senza avere ottenuto la dispensa. Nel giornaletto ciclostilato il Re è indicato quasi come un precursore. «E se il futuro ci dicesse che ci hai solo battuto sul tempo?». I nove anticipano inoltre che forse vi sarà no altri «esodi» di preti casalesi e rilevano che nel corso del 1968 oltre il 40% dei viceparroci della diocesi ha lasciato l'incarico.

Altre dure critiche riguardano i «retroscena poco pulitti dell'elezione del nuovo consiglio presbiterale», il persistente rifiuto al dialogo da parte del settimanale diocesano, il cumulo delle cariche in una ristretta cerchia di persone e il «perdurare nella maggioranza del clero d'una opposizione preconcetta a qualsiasi iniziativa che venga dai giovani».

I commenti fra i sacerdoti sono vivaci ed anche contrastanti. Vi è chi è quasi spaventato da tanta franchezza e chi giudica «teste calde» gli autori della pubblicazione. Altri affermano invece che bisogna avere fiducia anche nei giovani preti. Il vicario generale mons. Bisoglio, interpellato in proposito, ha dichiarato che la Curia ignora «ufficialmente» l'esistenza del foglio.

Quanto all'abolizione del celibato il prelato si richiama al contenuto dell'enciclica papale «Sacerdotalis coelibatus» che è appunto uno dei documenti più aspramente attaccati dai nove preti. Mons. Bisoglio ha aggiunto che la curia non intende prendere provvedimenti nei confronti degli autori della pubblicazione. Da tempo il clima nella diocesi è teso. Giovani sacerdoti che lamentano l'impossibilità d'un dialogo con il clero più anziano hanno dato vita ad esperienze autonome, avulse dalle strutture parrocchiali e dalle istituzioni tradizionali. Sono sorte comunità a Brusaschetto e a Rosignano Monferrato per iniziativa di preti che hanno spontaneamente rinunciato qualcuno alla parrocchia ed altri alla carica di canonico della cattedrale.

m. v.

Un bimbo 2 volte ferito nel volgere di mezz'ora

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un bambino di 4 anni, Gianfranco Streua, residente a Cuneo in via Santa Maria, è stato ricoverato al nostro ospedale per due incidenti di cui è rimasto vittima a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Il piccolo alle 8,30 veniva portato dalla madre al pronto soccorso per una ferita alla fronte riportata mentre giocava in casa e che era stata suturata con tre punti.

Ritornando alla propria abitazione, il bambino però improvvisamente inciampava trascinando nella caduta anche la mamma alla cui mano si teneva. Mentre la donna se la cavava con una escoriazione alla fronte, Gianfranco ha riportato invece un forte trauma cranico per cui è stato necessario ricoverarlo nel reparto chirurgia.

★ CUNEO — Dopo aver provocato uno scontro sul viadotto Soleri, un giovane ladro d'auto si è dato alla fuga nei campi; nell'incidente hanno riportato ferite il magnano Dalmazzo Gardini da Vignolo, e sua nuora Adele Napoli, urtati sulla loro «124», ed il motociclista diciottenne Giovanni Giraudo, coinvolto nella collisione: la vettura abbandonata, una «125», era stata rubata tre giorni fa a Fossano.